



DELIBERAZIONE N° 323

SEDUTA DEL 29 MAR. 2016

Programmazione e Finanze- 12AN
Ufficio Autorità di Gestione FSE

DIPARTIMENTO

OGGETTO PO FSE BASILICATA 2014-2020 - "Documento di attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 (DAP) .
Approvazione

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 29 MAR. 2016 alle ore 15,15 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Aldo BERLINGUER Componente		X
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Raffaele LIBERALI Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 6 pagine compreso il frontespizio
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazione, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA** la L.R. 12/1996 e successive modifiche ed integrazione, concernente la "Riforma dell'organizzazione regionale";
- VISTA** la D.G.R. n. 11/1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTE** le DD.GG.RR. n.227 del 19 febbraio 2014 e n.693 del 10 giugno 2014 con le quali sono state definite la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 230 del 19 febbraio 2014 con la quale è stato conferito al dott. Elio Manti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze;
- VISTA** la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014 con la quale è stato definito il sistema organizzativo delle Aree Istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta in merito alla denominazione, alla declaratoria e alla graduazione delle posizioni dirigenziali previste;
- VISTE** le DD.GG.RR. n.695 e n.696 del 10 giugno 2014 con le quali sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei dipartimenti regionali dell'Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale ed in particolare è stato conferito la direzione dell'Ufficio Autorità di Gestione del FSE al dott. Francesco PESCE con decorrenza dal 1 luglio 2014;
- VISTA** la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 e s.m.i. con la quale sono state approvate le modifiche all'assetto organizzativo, delineato dalla D.G.R. 694/2014, per le Aree istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta Regionale, nonché è stata definita la denominazione, la declaratoria e la graduazione di ciascuna posizione dirigenziale;
- VISTA** la D.G.R. n.883 dell'8/7/2014 di modifica parziale e di rettifica di alcuni errori materiali delle DD.GG.RR. n. 694/2014 e n. 696/2014, ed in particolare nella parte riguardante la declaratoria dell'ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020;
- VISTA** la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 e s.m.i. con la quale sono stati designati i dirigenti per la direzione delle strutture dei dipartimenti regionali dell'Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale, come rideterminati dalla succitata D.G.R. n. 689/2015;
- VISTA** la D.G.R. n. 688 del 22 maggio 2015 con la quale il dirigente dell'Ufficio "Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 e 2014-2020" è stato nominato quale Autorità di Gestione ed Autorità di Certificazione del PO FSE 2014-2020;
- VISTA** la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015, "DGR n. 689/2015 e DGR 691/2015. Rettifica";
- VISTA** la D.G.R. n. 1142 dell'11 settembre 2015, recante integrazioni ulteriori alla DGR n. 689/2015;
- VISTA** la D.G.R. n. 637/2006 concernente la disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.abrogante il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e in particolare l'art. 16, "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

- VISTO** il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- VISTO** il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- VISTO** il Regolamento n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;
- VISTO** l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con Decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, e, in particolare l'Allegato III che definisce gli elementi salienti dei Si.ge.co 2014-2020;
- VISTO** il Programma Operativo F.S.E. Basilicata 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP016 approvato con Decisione della Commissione europea n C(2014) 9882 final del 17 dicembre 2014;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 71 del 20 gennaio 2015 che prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea C(2014) 9882 finale di adozione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013, così come proposto alla CE con la D.G.R. n.926/2014 e modificato dall'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020, su mandato della Giunta, nel corso della procedura di adozione di cui all'art. 29 del Reg. UE 1304/2013;
- VISTO** il documento concernente "POR FSE 2014-2020 - Strategia di comunicazione" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014/2020 della Regione Basilicata del 16 giugno 2015;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 1132 del 03 settembre 2015 "Presenza d'atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO F.S.E. 2014-2020";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 223 del 26 febbraio 2014 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1534/2014 con la quale è stato istituito il Comitato di Partenariato di cui all'art. 5 del Reg Ce 1303/2013 e all'art. 4 del Reg. (UE) 240/2014;
- VISTA** la documentazione relativa al sistema di Gestione e controllo adottata per il PO FSE Basilicata 2007-2013, attualmente vigente anche per il PO FSE 2014-2020:
1. D.G.R. n. 981 del 5 luglio 2011, e le successive modifiche e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha approvato:
 - il documento recante "Descrizione del sistema di gestione e controllo" predisposto dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 e relativi allegati;
 - il documento recante "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione", predisposto dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 nel quale sono descritti i

compiti e le procedure dell'AdG per la corretta attivazione del PO FSE Basilicata 2007/2013 e nel rispetto delle disposizioni dei Regolamenti CE n° 1083/2006 e n° 1828/2006;

2. D.G.R. n.263 del 1° marzo 2011 di presa d'atto del Vademecum per l'ammissibilità della spesa FSE 2007-2013;
3. D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013;
4. la Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 02 febbraio 2009 in materia di ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.);

VISTO l'Allegato A alla Deliberazione n. 104 del Ministero Economia e Finanze (prot. n. 30248 del 31/12/2013) che raccomanda il rafforzamento organizzativo e procedurale delle Amministrazioni che gestiscono fondi strutturali per attuare un processo di miglioramento della governance dei nuovi programmi fin dalla fase di avvio della nuova programmazione;

CONSIDERATO che si intende assicurare il coordinamento delle necessarie e opportune azioni al fine di impiegare secondo i principi di efficacia e di efficienza le risorse derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

CONSIDERATO l'obiettivo di perseguire il più alto grado di garanzia e trasparenza nella concertazione tra gli attori coinvolti nel processo di sviluppo del Programma Operativo regionale FSE;

CONSIDERATA la necessità di assicurare il coordinamento delle attività di preparazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei disponendo di uno strumento operativo che, alla luce dei cambiamenti occorsi in ambito europeo e nazionale, renda possibile il superamento dei tradizionali confini amministrativi e indirizzi l'intera azione politico-amministrativa verso la realizzazione di obiettivi e metodi condivisi e programmati, in applicazione dei principi di sussidiarietà delle risorse finanziarie e delle informazioni;

CONSIDERATO che si rende altresì necessario dotarsi di un dispositivo operativo quale utile strumento di lavoro al fine di assicurare un'interpretazione trasparente del sistema organizzativo e gestionale del PO FSE Basilicata 2014-2020, delle ripartizioni finanziarie complessive e di dettaglio e delle attività previste per assi, obiettivi specifici ed azioni;

PRESO ATTO che con la succitata D.G.R. n. 688 del 22 maggio 2015, la Giunta regionale ha conferito all'Autorità di gestione l'incarico di procedere, tra l'altro, alla definizione di necessari e adeguati sistemi di gestione e di controllo, da attivarsi sin dall'inizio del periodo di programmazione per garantire che si possa adempiere alle responsabilità assegnate ai sensi degli articoli 125 e 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

RILEVATO che il denominato "Documento di attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 (DAP) di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborato dall'Autorità di Gestione del Programma in coerenza con i *considerata* su illustrati:

- rappresenta un documento nel quale vengono definite in maniera articolata le responsabilità, le competenze e le allocazioni finanziarie dei soggetti deputati alla programmazione, gestione, controllo e pagamento degli interventi;
- è espressione diretta della strategia regionale a favore della crescita e dell'occupazione contenuta nel Programma Operativo, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014)9882 final, di cui ne costituisce parte integrante;
- è stato formulato al fine di fornire un utile e immediato supporto per l'avvio esecutivo della programmazione;
- rientra tra gli strumenti di gestione e controllo che l'Autorità di Gestione ha individuato al fine di dare compiuta evidenza delle responsabilità e competenze dei soggetti coinvolti nell'attuazione nel PO FSE Basilicata 2014-2020, andando a definire le responsabilità in

termini di raggiungimento degli obiettivi programmatici, di performance e di target di spesa.

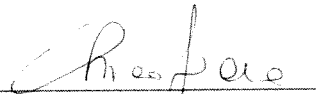
Su proposta del Presidente della Regione espressa nei modi di legge.

DELIBERA

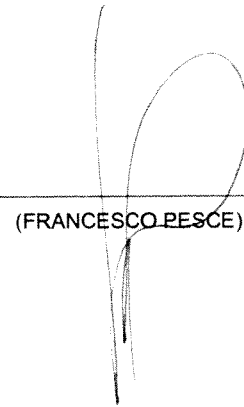
Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il "Documento di attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 (DAP) di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Audit del PO FSE Basilicata 2014-2020 e al Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza della Giunta;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento al Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca e al Dirigente Generale del Dipartimento Politiche della Persona affinché provvedano alla condivisione del DAP con gli Uffici di competenza interessati coinvolti nell'attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020;
4. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e di renderlo disponibile integralmente, comprensivo di allegati, sul sito internet www.basilicatanet.it e sul sito www.fse.basilicata.it.

IL RESPONSABILE P.O.


(CHIARA DIANA)

IL DIRIGENTE


(FRANCESCO PESCE)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto	Altro
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



DOCUMENTO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA **Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Regione Basilicata**

CCI 2014IT05SFOP016

Decisione della Commissione europea
n. C(2014) 9882 del 17 dicembre 2014

Ufficio Autorità di Gestione PO FSE Basilicata 2014-2020
Dipartimento Programmazione e Finanze

DOCUMENTO DI ATTUAZIONE DEL PO FSE BASILICATA 2014-2020

1	Contestualizzazione	3
1.1	Scopo del documento	3
1.2	Analisi aggiornata del contesto di riferimento	3
1.2.1	Scenario specifico - I' "Occupabilità": contesto di riferimento e nuovi fabbisogni	3
1.2.2	Scenario specifico - L' "Inclusione sociale": contesto di riferimento e nuovi fabbisogni	4
1.3	Principi Generali.....	7
2	Aspetti trasversali all'attuazione.....	9
2.1	Le condizionalità ex ante.....	9
2.2	Le azioni per soddisfare le previsioni del PRA.....	10
2.3	La riserva di performance.....	16
2.4	La regola del N+3.....	19
3	L'attuazione del Programma Operativo FSE 2014-2020.....	20
3.1	Struttura del sistema	20
3.2	Specifiche Operative	22
3.2.1	Quadro d'attuazione degli interventi.....	23
3.2.2	Performance Framework per Asse.....	30
3.2.3	Quadro dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento dei Target N+3	
	41	
	ALLEGATO A: FORMAT SCHEDA DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI PARERE.....	52

1 Contestualizzazione

1.1 Scopo del documento

Il Documento di attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 (DAP) rappresenta un documento nel quale vengono definite in maniera articolata le responsabilità, le competenze e le allocazioni finanziarie dei soggetti deputati alla programmazione, gestione, controllo e pagamento degli interventi.

Esso è espressione diretta della strategia regionale a favore della crescita e dell'occupazione contenuta nel Programma Operativo, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014)9882 final, di cui ne costituisce parte integrante, ed è stato formulato al fine di fornire un utile e immediato supporto per l'avvio esecutivo della programmazione.

Il DAP si configura come un documento strutturalmente in evoluzione, sia perché fa riferimento, per le condizioni di attuazione degli interventi, a norme, orientamenti e sistemi in corso di definizione/modifica, sia perché lo si considera quale documento aperto, che, nell'ambito delle evoluzioni della più ampia strategia regionale, può essere aggiornato, modificato e integrato.

1.2 Analisi aggiornata del contesto di riferimento

Gli orientamenti programmatici definiti dalla Regione Basilicata per il periodo 2014-20 si muovono nella direzione di favorire l'inclusione sociale e la lotta alla povertà e di promuovere un innalzamento dei livelli occupazionali di giovani e donne. La Regione infatti già nella fase ultima di implementazione del PO FSE 2007-13, pur assumendo a riferimento principale gli obiettivi generali e strategici individuati in fase di avvio della programmazione, ha ritenuto di considerare gli indirizzi proposti da Europa 2020 (e declinati dal PNR) quale cornice strategica entro cui collocare i suoi interventi e le sue azioni. A tal riguardo senza dubbio rilevante è stato il contributo offerto nella direzione dell'avanzamento dei target regionali verso i livelli prefissati dalla strategia Europa 2020. Le tematiche attinenti l'occupabilità e l'inclusione sociale trovano ampio riscontro nel quadro della più recente programmazione regionale, ed evidenziano l'importanza che l'Amministrazione conferisce alla realizzazione - e concentrazione - di interventi in grado di incidere sulle principali sfide in termini di crescita inclusiva e di coesione sociale.

Difatti, la Regione Basilicata ha elaborato la strategia regionale per il periodo 2014-2020 cercando di garantire un profilo di coerenza con l'analisi del contesto socio-economico regionale e con i fabbisogni regionali emersi alla luce della Strategia Europa 2020, del Piano Nazionale di Riforma 2013, delle Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 2014 e degli indirizzi di programmazione regionale definiti nel 2013 con l'avvio della nuova legislatura regionale. Tali elementi, integrati con i principi guida del Position Paper della Commissione Europea, del Quadro Strategico Comune e dell'Accordo di partenariato 2014 – 2020 assicurano una piena coerenza dell'intero impianto con le politiche e gli orientamenti strategici regionali, nazionali e comunitari.

¹ I primi nove mesi del 2015 hanno evidenziato in regione un ritorno a una crescita moderata. L'attività industriale è aumentata. In base alle indicazioni del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese industriali il fatturato ha registrato un incremento, soprattutto tra le imprese più grandi e maggiormente orientate ai mercati esteri. Tra i settori è risultato in forte crescita il meccanico, trainato dall'aumento della produzione nello stabilimento FCA di Melfi. All'andamento dell'automotive è in larga parte attribuibile l'espansione delle esportazioni, che, nel primo semestre dell'anno, sono più che raddoppiate rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno. Secondo le imprese la dinamica degli ordinativi e delle vendite è prevista in rafforzamento nei prossimi mesi, anche per effetto della crescita degli ordinativi. Il miglioramento del quadro economico si è riflesso anche nel comparto delle costruzioni, dove si è interrotto il calo dell'attività in corso dall'inizio della crisi. Le presenze dei turisti in regione sono ulteriormente aumentate, soprattutto nella provincia di Matera.

1.2.1 Scenario specifico - l' "Occupabilità": contesto di riferimento e nuovi fabbisogni²

Nel primo semestre del 2015 gli indicatori del mercato del lavoro hanno mostrato un andamento migliore rispetto al resto del Mezzogiorno e dell'Italia. L'occupazione è aumentata nei principali settori produttivi, beneficiando anche dei recenti provvedimenti di riforma del mercato del lavoro e in tema di decontribuzione

¹ Eurosystema Banca D'Italia - L'Economia della Basilicata – Aggiornamento congiunturale – Numero 39 - novembre 2015 (Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2015).

² Fonte: elaborazione dati effettuata da Eurosystema Banca D'Italia

sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato. Pur in presenza di una crescita dell'offerta di lavoro, il tasso di disoccupazione è diminuito al 14,3 per cento.

In base alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nei primi sei mesi del 2015 l'occupazione in regione è aumentata del 4,0 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una crescita superiore a quella registrata in Italia e nel Mezzogiorno (rispettivamente 0,7 e 1,4 per cento). L'incremento dell'occupazione avrebbe beneficiato anche degli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato e della nuova disciplina sul mercato del lavoro prevista dal Jobs Act. In controtendenza rispetto alle altre aree del paese, dove i progressi occupazionali si sono concentrati soprattutto tra i lavoratori dipendenti, in Basilicata è aumentato in misura significativa anche il numero di lavoratori indipendenti (3,2 per cento). L'occupazione nel settore terziario, che rappresenta circa i due terzi di quella complessiva, è aumentata del 5,4 per cento, nonostante l'andamento negativo del comparto dei servizi commerciali. Nel primo semestre dell'anno il numero di occupati nel settore edile è tornato a crescere, interrompendo la flessione che si protraeva dal 2008, ed è proseguita l'espansione dell'occupazione nel settore industriale, in corso dall'inizio del 2014. Il tasso di occupazione è aumentato di 2,2 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2014, raggiungendo il 48,8 per cento, un livello superiore di 6,6 punti percentuali rispetto a quello registrato nella media delle regioni del Mezzogiorno. L'incremento del tasso di occupazione tra le donne è stato di 2,4 punti, a fronte di una crescita modesta nelle altre aree del paese. Nel primo semestre l'offerta di lavoro, misurata come somma degli occupati e dei disoccupati, è aumentata del 2,7 per cento, soprattutto per l'incremento della partecipazione al lavoro delle donne (4,3 per cento). La crescita marcata dell'occupazione, pur in presenza dell'aumento dell'offerta di lavoro, si è tradotta nella riduzione di 1,1 punti percentuali del tasso di disoccupazione rispetto al primo semestre del 2014, al 14,3 per cento (6 punti in meno della media del Mezzogiorno). Nei primi nove mesi del 2015 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono diminuite del 46,1 per cento, per effetto soprattutto della flessione registrata nel comparto dei mezzi di trasporto e in quello edile.

La ricomposizione del quadro socio-economico effettuata in occasione della predisposizione del P.O. FSE 2007-13 aveva fatto emergere il sostanziale divario, in termini occupazionali, tra la regione Basilicata e il contesto nazionale ed europeo, laddove si evidenziava la scarsa capacità del sistema economico-produttivo lucano di generare un adeguato numero di posti di lavoro e conseguentemente una crescente e qualificata domanda. In tale sede, inoltre, erano state sottolineate le difficoltà incontrate dalle componenti più deboli del mercato del lavoro - ossia i giovani e le donne - nella ricerca dell'occupazione. Di fronte a queste criticità la Regione aveva finalizzato l'Asse II - Occupabilità del Programma Operativo alla "promozione delle politiche dirette a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ad ampliare la partecipazione e l'accessibilità al mercato del lavoro e a migliorare la qualità dell'occupazione" con l'obiettivo di attivare interventi rivolti alla promozione, al sostegno e all'incremento delle opportunità lavorative delle classi attive della popolazione.

Gli elementi analizzati, per quanto contribuiscano a ricomporre un quadro del mercato del lavoro lucano in crescita, non consentono comunque di lasciarsi trovare impreparati di fronte ad una possibile nuova contrazione dell'occupazione e di conseguenza una maggiore sofferenza delle componenti più deboli delle forze lavoro. Da qui la necessità di rafforzare, da parte della Regione Basilicata, gli interventi volti a facilitare l'accesso al mondo del lavoro, finanziabili a valere sull'Obiettivo Tematico 8, soprattutto da parte delle donne e dei giovani, e in stretta coerenza con gli Obiettivi della strategia Europa 2020 e con gli orientamenti strategici della nuova programmazione. La dotazione dell'Asse I del PO FSE 2014-2020, di conseguenza, è quella che incide maggiormente sul valore dell'intero Programma, in risposta alla succitata logica di intervento.

1.2.2 Scenario specifico - L' "Inclusione sociale": contesto di riferimento e nuovi fabbisogni

Elementi sensibili e deboli di contesto quali l'alto tasso di disoccupazione femminile e giovanile, l'alto indice di povertà relativa, la presenza di un numero elevato di persone con disabilità (superiore alla media nazionale), hanno spinto la Regione Basilicata a finalizzare l'Asse III del Programma Operativo 2007-2013 al potenziamento dell'inclusione sociale delle persone svantaggiate e a combattere le discriminazioni nel mercato del lavoro. Logica, questa, che muoveva già dal quadro complessivo "dell'ambizioso" obiettivo di Lisbona che prevedeva l'eliminazione della povertà entro il 2010. Le criticità isolate all'inizio del precedente settennio di programmazione ancora sussistono e, in qualche caso, sono peggiorate ulteriormente. Basta

osservare gli indicatori di povertà relativa diffusi dall'Istat³ - che attraverso un'opportuna linea di demarcazione definiscono il confine tra nuclei familiari poveri e non poveri⁴ per evidenziare il disagio economico delle famiglie lucane, aggravato dalla perdurante congiuntura negativa.

La persistenza della crisi economico-finanziaria sta determinando ulteriori e nuove situazioni di impoverimento e vulnerabilità sociale, che si sommano ai fenomeni di povertà e indigenza tradizionalmente presenti sul territorio regionale. L'impatto della crisi sulle famiglie emerge indirettamente anche dall'osservazione del numero di persone che, nell'ultimo anno, ha ricevuto un'indennità di disoccupazione o fatto ricorso ai regimi di assistenza sociale. Segnali di peggioramento si osservano per le famiglie che tradizionalmente mostrano un'incidenza del fenomeno più elevata: le famiglie numerose, con figli, soprattutto se minori, e le famiglie con problemi di accesso o permanenza nel mercato del lavoro.

Secondo recenti indagini elaborate da diverse organizzazioni caritatevoli e non governative si evidenzia, in generale, un aumento della richiesta di servizi di emergenza, spesso di carattere primario, quali la distribuzione di beni alimentari, le mense per i poveri o i ricoveri per i senzatetto. Questa condizione è confermata anche dai tipi di bisogni intercettati direttamente dalla Caritas⁵, dove la modalità più frequente di aiuto materiale riscontrata risiede senza dubbio nella fornitura di viveri: quasi la metà delle persone che hanno ricevuto aiuto materiale dalla Caritas sono state destinatarie di aiuti alimentari (47,1%), sotto forma di pacchi viveri o altre modalità più o meno innovative di aiuto. Tra le altre microvoci di intervento un quarto del totale (25,7%) ha ricevuto capi di abbigliamento e un 12,5% che ha potuto usufruire di uno o più pasti ad una mensa socio-assistenziale.

Un ulteriore fattore di "debolezza" del contesto sociale lucano è rappresentato dalla presenza di un'elevata quota di popolazione ultrasessantacinquenne. Osservando l'andamento dell'incidenza della popolazione anziana⁶ nel periodo 2010-2013, si vede come la Basilicata presenti valori più alti di quelli registrati dalle regioni del Mezzogiorno; valori che per altro presentano un trend sempre crescente in maniera piuttosto costante, nel periodo considerato.

Per completare il quadro delle "fragilità sociali" che caratterizza il tessuto regionale, va considerata la quota di popolazione con disabilità. Sebbene il tasso di disabilità lucano sia al di sotto del dato nazionale, registra comunque valori attuali superiori (anche se di misura) al tasso delle regioni Obiettivo Convergenza.

Un ruolo importante nel contrasto alla povertà e all'esclusione può essere svolto dall'economia sociale. Le organizzazioni del Terzo Settore, pur concorrendo in maniera significativa alla produzione dei beni e servizi, svolgono attività prevalentemente orientate all'interesse sociale, fra cui lo sviluppo di servizi di comunità, il recupero dell'esclusione e dall'emarginazione sociale, il sostegno alle relazioni comunitarie. Appare interessante evidenziare, con riferimento al 2013, il peso significativo (5,92%) che gli addetti delle società cooperative ricoprono sul totale degli addetti. Il dato è significativamente superiore alla media del Mezzogiorno (4,68%) e a quella italiana (4,07%)⁷.

La percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione, sia attestata al 32,1%, in linea con la media del Mezzogiorno (32,8%), ma significativamente inferiore a quella dell'Italia (55,1%). Di conseguenza, anche la percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (di cui il 70% in asili nido) sul totale della popolazione 0-3 anni (6,8%), è significativamente inferiore alla media nazionale (13,4%), sebbene si attesti su livelli superiori al Mezzogiorno (4,9%). Negli ultimi anni, inoltre, il tasso di copertura di questi servizi evidenzia una progressiva flessione. Si tratta di dati da leggere sicuramente in relazione alla debole partecipazione delle donne al mercato del lavoro regionale. Se da un lato tale modello potrebbe non comportare elevati fabbisogni di servizio, dall'altro la scarsa presenza di servizi di conciliazione può rappresentare un freno ad una maggiore attivazione delle donne nel mercato del lavoro.

³ *Linea, o soglia, o standard*, di povertà, nota come International Standard of Poverty Line (IspL) è il valore del reddito sotto il quale una persona o una famiglia è considerata povera. La soglia di povertà relativa per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, che nel 2014 è risultata di 1041.91 euro. La linea può essere calcolata anche con riferimento alla spesa per consumi della persona o della famiglia. Lo standard di povertà è detto "assoluto" se si riferisce al valore monetario di un paniere minimo di beni e servizi essenziali alla sopravvivenza di un individuo o di una famiglia. È detto "relativo" se si riferisce al reddito medio, o mediano, della comunità di appartenenza.

⁴ *Rapporto Istat sulla povertà in Italia, 2014*

⁵ Caritas Italiana, "*False Partenze*" - *Rapporto 2014 sulla povertà e l'esclusione sociale in Italia*.

⁶ Rappresenta la quota di popolazione di 65 anni e oltre sul totale della popolazione residente.

⁷ Dati Istat tratti da Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo – Capitale sociale

Tuttavia la capacità di sviluppo dei servizi sociali, intesa come numero di persone che hanno svolto volontariato sul totale della popolazione di 14 anni e più (percentuale), nel 2012 pur risultando superiore (8,6%) alla media delle regioni del mezzogiorno (7,3%) è ancora di molto inferiore a quella italiana (11,9%). Non bisogna, infine, dimenticare ulteriori fattori che contribuiscono a determinare e/o acuire fenomeni di disagio ed emarginazione sociale, come la difficoltà riscontrata soprattutto nei giovani e di alcune tipologie dell'universo femminile di trovare un lavoro stabile e duraturo.

L'impatto della crisi economica si è tradotto, evidentemente, in un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e in un ampliamento delle fasce di popolazione a rischio di esclusione economica e sociale. Di fronte allo scenario complessivo qui delineato appare evidente come gli obiettivi che sottendono l'implementazione dell'Asse II, oltre ad essere ancora attuali, ne abbiano determinato il rafforzamento proseguendo con il finanziamento di misure volte a favorire l'inserimento lavorativo, contrastando le cause del disagio sociale e rafforzando l'offerta di servizi del terzo settore.

1.3 Principi Generali

Il Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020 intende attuare **una strategia articolata in cinque direzioni**, fra loro integrate, di:

- **risposta alla grave crisi occupazionale**, attraverso un insieme di misure a carattere preventivo e curativo, diversificate per target-tipo ed attivate secondo un approccio il più possibile individualizzato;
- **risposta al rilevante aumento della povertà**, attraverso un insieme coordinato di misure a carattere attivo, rivolte all'inclusione attraverso il lavoro ed al sostegno ai nuclei familiari vulnerabili, nonché alla acquisizione di un adeguato livello di capacitazioni personali e di cittadinanza;
- **specifica presa in carico della condizione giovanile**, sia attraverso l'implementazione della Raccomandazione "Garanzia Giovani", sia diffusamente attraverso il sostegno attivo alla partecipazione ai processi educativi e di istruzione, dall'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione ai percorsi di specializzazione post-terziari. Particolare attenzione è rivolta alla "liberazione" del potenziale creativo proprio della condizione giovanile, anche a fini di auto-impiego, guardando anche all'elevato livello di disoccupazione intellettuale;
- **sostegno alla strategia di sviluppo regionale**, ed in particolare delle azioni sostenute dal FESR, attraverso la correlata qualificazione del capitale umano, anche secondo schemi anticiclici, favorendo la transizione dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro, coniugando i processi di innovazione delle imprese con le esigenze di innalzamento dell'occupazione dei profili professionali più qualificati che tendono ad abbandonare la regione, sostenendo la formazione e la creazione di posti di lavoro nei settori dell'economia con più efficiente impiego delle risorse;
- **investimento per l'evoluzione strutturale dei sistemi di programmazione ed attuazione delle politiche** del lavoro, del welfare attivo, dell'istruzione, come condizione per mantenere/accretere l'impatto delle politiche dirette, assumendo la necessità di "fare di più (e meglio) con meno risorse". Ciò attraverso l'attivazione ed il sostegno, necessariamente anche a carattere sperimentale, di processi di innovazione sociale; lo sviluppo della PA digitale; la qualificazione diffusa degli attori pubblici e privati delle politiche attive del lavoro e dei servizi alle persone; lo sviluppo delle reti pubblico-private e della sussidiarietà orizzontale.

Il PO FSE Basilicata si articola in 4 assi, oltre alla Assistenza Tecnica, distinti in:

- **Asse1 "Creare e mantenere l'occupazione"**: contenente le azioni rivolte a inoccupati, disoccupati, disoccupati di lunga durata ed a rischio di disoccupazione di lunga durata, in essi inclusi i lavoratori interessati da ammortizzatori sociali. Sono inoltre ricomprese le azioni di conciliazione rivolte all'allargamento della partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro e le azioni di sistema specificamente rivolte allo sviluppo dei servizi per il lavoro.
- **Asse 2 "Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società"**: contenente le azioni rivolte a: *i*) combattere la povertà ed il rischio di vulnerabilità sociale, con particolare attenzione alle famiglie multiproblematiche; *ii*) favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, occupabili attraverso necessari schemi di accompagnamento sociale; *iii*) rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socio-assistenziali (guardando in particolare agli anziani) e socio-educativi da parte dei nuclei familiari in difficoltà economica o impossibilitati, in ragione delle esigenze di cura, alla piena partecipazione al mercato del lavoro; *iv*) sostenere l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, il rafforzamento della cooperazione sociale e del III settore, con particolare attenzione al miglioramento delle capacità di sistema di inclusione ed accesso al lavoro da parte dei soggetti deboli. L'asse è coordinato con gli interventi dell'asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di istruzione" del PO FESR Basilicata, per gli aspetti di accrescimento dell'offerta di servizi e delle modalità di accesso ai punti di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio assistenziali e di Contrasto alla marginalità economica e sociale, tramite interventi infrastrutturali di riqualificazione e miglioramento degli standard di sicurezza degli edifici;
- **Asse 3 "Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave"**: contenente le azioni rivolte a: *i*) combattere la dispersione scolastica e rafforzare il successo formativo; *ii*) sostenere il diritto allo studio nei percorsi scolastici di ogni ordine e grado, al fine di accrescere le pari opportunità di accesso; *iii*) istituire e sostenere una adeguata offerta di Istruzione Tecnica Superiore e di istruzione terziaria e post-terziaria, anche attraverso lo strumento del dottorato di ricerca in impresa e la mobilità internazionale, in stretta connessione con le strategie di sviluppo economico della regione e l'innalzamento dell'indice di R&S; *iv*) rafforzare le

competenze di base relative all'esercizio della cittadinanza attiva, con particolare attenzione al *digital divide*; v) supportare l'adeguamento dei sistemi di istruzione e formazione, secondo modelli a rete, sviluppando i poli tecnico-professionali e le relazioni con le imprese. L'asse è coordinato con gli interventi dell'asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di istruzione" del PO FESR Basilicata, in particolare per gli aspetti di potenziamento dei laboratori tecnici e di inserimento di tecnologie ICT e piattaforme web-based nella scuola ed università;

- **Asse 4 "Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa"** : contenente le azioni rivolte a: i) supportare la realizzazione dell'agenda digitale; ii) rendere maggiormente efficienti ed efficaci i processi di programmazione-gestione-controllo delle politiche pubbliche; iii) sostenere il PRA - Piano di Rafforzamento delle amministrazioni interessate dalla gestione dei fondi SIE e l'applicazione del Codice europeo di condotta del partenariato, per la generale qualificazione della *governance*.

Il Programma ha una dotazione complessiva (UE + contropartita nazionale) di **€ 289.624.168,00** di cui € 17.377.450,00 di Riserva di efficacia dell'attuazione, da misurare al 31/12/2018.

Asse	UE	Contropartita nazionale	Totale
1	59.509.947,00	59.509.947,00	119.019.894,00
2	36.652.662,00	36.652.662,00	73.305.324,00
3	36.182.747,00	36.182.747,00	72.365.494,00
4	6.819.056,00	6.819.056,00	13.638.112,00
5	5.647.672,00	5.647.672,00	11.295.344,00
Totale	144.812.084,00	144.812.084,00	289.624.168,00

Occorre precisare che l'esperienza delle precedenti fasi di programmazione ha indotto la Commissione europea a prevedere dei meccanismi che stimolino le amministrazioni responsabili dell'attuazione a competere sulla base dei risultati ottenuti, cercando quindi di migliorare la qualità degli interventi finanziati. Ne deriva che all'avvio della Programmazione 2014-2020, sia doveroso:

- che si effettuino degli adempimenti per garantire che i fondi erogati abbiano le condizioni per esplicare il massimo beneficio, riducendo a monte il divario tra la condizione di partenza e l'obiettivo da raggiungere, condizionando gli attori istituzionali e locali ad esaminare i presupposti di partenza ed eliminare le eventuali carenze di contesto iniziali (*condizionalità ex ante e Piano di rafforzamento amministrativo*);
- che si programmino azioni/interventi coerenti con il raggiungimento di determinati obiettivi (*Riserva di efficacia dell'attuazione o Riserva di Performance*).

3 Aspetti trasversali all'attuazione

2.1 Le condizionalità ex ante

La maggior parte delle proposte presentate dalla Commissione va nella giusta direzione di aumentare l'efficienza, l'efficacia e l'impatto dei fondi strutturali. A norma dell'Art. 2 del Reg UE 1303/2013, viene definita "condizionalità ex-ante applicabile": **un preciso fattore critico prestabilito che costituisce un presupposto necessario, presenta un nesso diretto e concreto nonché effetti diretti in relazione al raggiungimento efficace ed efficiente dell'obiettivo specifico di una priorità di investimento o di una priorità dell'Unione.** Secondo l'Art. 19 del medesimo Regolamento, gli Stati membri dovrebbero concentrare il loro sostegno per garantire un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione secondo le loro specifiche esigenze di sviluppo nazionali e regionali. All'uopo è necessario che vengano fissate le condizionalità ex-ante nonché un insieme conciso ed esaustivo di **criteri di valutazione oggettivi per garantire che sussistano i presupposti necessari per un uso efficace ed efficiente del sostegno dell'Unione.**

Il rispetto delle condizionalità ex ante applicabili viene accertato dallo Stato membro all'atto di istituire l'**Accordo di partenariato** o i **programmi**. Il programma o l'accordo di partenariato indicano quelle condizionalità ex ante applicabili che non sono soddisfatte alla data di trasmissione dell'accordo di partenariato, unitamente alle priorità interessate, alle azioni da intraprendere e al relativo calendario. Gli Stati membri avranno l'onere di soddisfare tali condizionalità ex-ante entro il 31 dicembre 2016 e riferiranno sul loro adempimento al più tardi nel rapporto annuale di esecuzione del 2017 o nel rapporto sullo stato dei lavori del 2017. La Commissione valuta la coerenza e l'adeguatezza delle informazioni fornite dallo Stato membro in merito all'applicabilità delle condizionalità ex ante e all'adempimento delle condizionalità ex-ante applicabili nell'ambito della valutazione dell'accordo di partenariato e/o dei programmi. La Commissione, in caso di mancata soddisfazione nei tempi massimi stabiliti, **può decidere di sospendere del tutto o in parte i pagamenti intermedi a favore della pertinente priorità di tale programma** in attesa che siano completate le azioni indicate per soddisfare la condizionalità ex ante, per evitare di compromettere gravemente l'efficacia e l'efficienza del raggiungimento degli obiettivi specifici della priorità interessata.

L'erogazione dei fondi sarà quindi condizionata al soddisfacimento di determinati requisiti sia in termini gestionali che legislativi. Tra i primi, ad esempio, la presenza di un affidabile sistema di acquisti pubblici in linea con le direttive europee, oppure, in termini strettamente legislativi, il recepimento di tutte le direttive europee relative ad un settore per poter utilizzare i fondi strutturali in attuazione di progetti in quel tal settore. La proposta di regolamento della Commissione è molto specifica in tal senso ed indica con esattezza settori, norme e direttive che lo stato membro deve rispettare ed aver recepito prima di poter iniziare a utilizzare i fondi strutturali.

La Commissione può sospendere i pagamenti al programma operativo, in tutto o in parte se le condizionalità non sono soddisfatte entro la scadenza indicata nel programma. Si forniscono di seguito le specifiche circa le condizionalità ex ante generali (G) e tematiche (T) non soddisfatte alla data di approvazione del Programma, la cui soddisfazione, dipendente direttamente dall'operato dell'Amministrazione titolare del Programma sarebbe dovuta avvenire entro il 31/12/2015, come previsto nel Programma Operativo approvato dalla CE:

Condizionalità	Criterio di verifica da soddisfare	Azione prevista per soddisfare il criterio/la condizionalità
G.1 - Antidiscriminazione	Criterio 2	Formazione relativa alla regolamentazione europea in materia di Antidiscriminazione
G.2 - Parità di genere	Criterio 2	Formazione relativa alla regolamentazione europea in materia di parità di genere
G.3 - Convenzione sui diritti delle persone con disabilità	Criterio 2	Formazione relativa all'applicazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

G.4 - Appalti pubblici	Criterio 2	Formazione relativa alla regolamentazione europea in materia appalti pubblici
G.5 - Aiuti di Stato	Criterio 2	Formazione relativa alla regolamentazione europea in materia di Aiuti di Stato
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per corrette e fondate valutazioni circa l'efficacia e l'impatto dei programmi.	Criteri 1,2,3, 4,5	Implementazione ed avvio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro. Chiusura di specifici accordi previa procedura di evidenza pubblica con soggetti privati esterni Chiusura di specifici accordi con enti pubblici preposti (ISTAT, UnionCamere, etc.)

2.2 Le azioni per soddisfare le previsioni del PRA

La necessità di migliorare la capacità amministrativa nella gestione dei fondi è parte rilevante delle più recenti raccomandazioni del Consiglio Europeo al nostro Paese da diversi anni ed è riconosciuta come prioritaria dal governo nel Piano Nazionale di Riforma.

Il position paper "Italia" della Commissione Europea (CE) del 09 novembre 2012 (ARES 2012/1326063) ha richiesto una azione diretta di rafforzamento amministrativo sia in relazione alle esigenze più immediate di rafforzamento nella capacità di gestione dei fondi UE sia, più in generale, alla complessiva capacità amministrativa da conseguire nell'ambito delle azioni dell'Obiettivo Tematico 11. Quest'azione si estende non solo alle amministrazioni coinvolte nella gestione dei programmi UE, ma anche a quelle coinvolte nella preparazione e attuazione dei progetti cofinanziati nel contesto di detti programmi, di cui la capacità amministrativa va accertata dall'autorità di gestione (cf. articolo 125, paragrafo 3(d), del Regolamento n° 1303/2013).

In questo quadro il PRA intende essere il principale strumento a servizio delle amministrazioni per migliorare la gestione delle proprie politiche e per avviare in modo coordinato una riforma della gestione dei fondi comunitari del funzionamento delle amministrazioni ad essi collegate. I PRA sono definiti dalle Amministrazioni titolari dei programmi operativi 2014-2020 e, se è titolare di più Programmi operativi ogni Amministrazione redige un solo PRA.

Gli obiettivi del PRA Basilicata, approvato con D.G.R 860/2015, possono essere sintetizzati come di seguito:

- mettere a regime una più efficiente organizzazione della macchina amministrativa;
- permettere di accumulare stabilmente capacità ed esperienza gestionale all'interno delle amministrazioni ed evitarne la delega all'esterno o ad enti in house.
- ridurre significativamente tempi e procedure per renderle compatibili con le regole comunitarie e con l'efficacia richiesta dalle politiche di sviluppo;
- semplificare e rendere trasparenti le procedure di assegnazione, gestione e controllo degli interventi, riducendo in tal modo anche la possibilità di corruzione o un uso inefficace dei fondi.

A questo scopo il PRA individua target misurabili e verificabili di riduzione dei tempi procedurali e di semplificazione e gli strumenti per conseguirli. Il PRA è assimilabile a uno strumento operativo e sostiene i piani di attuazione dei PO attraverso la diagnosi delle debolezze amministrative e l'intervento per colmarle; come tale è uno strumento che va aggiornato e monitorato continuamente.

In tal senso il PRA individua le difficoltà organizzative legislative e procedurali, fissa degli obiettivi di semplificazione e riduzione dei tempi di attuazione, supporta il rafforzamento della capacità amministrativa e promuove un'azione di cambiamento strutturale del funzionamento della PA nella gestione dei fondi comunitari con obiettivi quantitativi e verificabili da realizzare.

I PRA, dunque, costituiscono una componente integrata del PO per quanto riguarda l'adeguamento del sistema di gestione e attuazione alle richieste del regolamento, oltre a costituire parte integrante della programmazione dei fondi strutturali europei (FESR e FSE) e a sostenere la programmazione e l'attuazione

degli interventi dei PO, esplicitando come le singole amministrazioni si organizzano per la gestione e come si impegnano per migliorare la propria performance, così da assicurare un'esecuzione efficiente, efficace e trasparente.

Gli obiettivi del PRA nel loro insieme mirano a realizzare i PO in un tempo compatibile a una rapida ed efficace esecuzione degli interventi di sviluppo, e a ridurre significativamente la durata delle attività di preparazione della spesa. Per ciascuno di questi elementi-chiave il PRA specifica le azioni, legislative, amministrative e organizzative, che l'Amministrazione intende mettere in campo per assicurarne l'attuazione, i tempi previsti per le singole fasi di realizzazione, le responsabilità per ogni singola fase.

Il PRA contiene a tal fine i target quantitativi e gli standard di qualità di miglioramento amministrativo rispetto ai tempi e alle modalità di realizzazione delle operazioni, per ogni PO ed asse, che l'amministrazione si propone di raggiungere. Inoltre, sono indicate le fasi di attuazione procedurale in cui questi risparmi di tempo si vogliono realizzare (p.e. l'impostazione degli interventi, la selezione dei beneficiari, il circuito dei pagamenti, i controlli, l'apertura e la trasparenza a beneficio di cittadini e imprese, ecc..).

Gli standard riguarderanno anche le funzioni trasversali determinanti per la realizzazione degli interventi; cioè sia i sistemi di valutazione, monitoraggio e controllo; centrali di committenza e stazioni uniche appaltanti; procedure relative ai regimi di aiuto; la gestione dei flussi finanziari; e del bilancio; sia gli strumenti comuni ai diversi uffici ed amministrazioni per un loro buon funzionamento (interoperabilità tra sistemi informatici, valutazione organizzativa e del personale, strumenti di pianificazione, programmazione, controllo, gestione del rischio).

Gli interventi di rafforzamento amministrativo saranno finalizzati al raggiungimento dei tre seguenti obiettivi generali:

1. Semplificazione e maggiore trasparenza nei processi e nelle procedure;
2. Miglioramento della qualità dei progetti;
3. Rafforzamento della governance multilivello.

Di seguito si fa riferimento al risultato che ogni azione intende conseguire, con la specifica individuazione del soggetto responsabile della sua attuazione e dei tempi di realizzazione/implementazione dell'azione specificata.

Tabella 2.2.1: Interventi di semplificazione legislativa e procedurale

Obiettivo generale	Azione	Strutture responsabili	Tempi di attuazione
Semplificazione e trasparenza	Completamento del percorso di approvazione del nuovo statuto regionale che consentirebbe alla Giunta regionale di approvare propri regolamenti interni finalizzati a semplificare alcune procedure amministrative.	Consiglio regionale per quanto riguarda lo statuto.	fine 2015
Semplificazione e trasparenza	Approvazione della Nuova Legge organica in materia di artigianato diretta alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato mediante la semplificazione degli adempimenti burocratici, la riduzione degli oneri amministrativi, la revisione dei meccanismi decisionali e autorizzativi e la semplificazione delle misure agevolative a favore del comparto	Consiglio regionale e Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	fine 2015
Semplificazione e	Coinvolgimento, mediante	AdG,	Sin

trasparenza	partecipazione ai tavoli del partenariato, dei liberi professionisti che potranno svolgere un ruolo consultivo nella fase di stesura dei bandi.	Responsabile degli Obiettivi Strategici/Azioni	dall'emanazione dei primi bandi
Semplificazione e trasparenza	Introduzione da parte delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi di un principio di ordine generale da applicare a qualsiasi procedura avviata nell'ambito del Programma secondo il quale sono fissati, in accordo con le strutture responsabili, un termine massimo entro il quale l'intervento deve essere avviato e un termine massimo entro cui deve essere concluso.	AdG, Responsabile degli Obiettivi Strategici/Azioni	Sin dall'emanazione dei primi bandi
Semplificazione e trasparenza	Introduzione da parte delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi, nel Manuale delle procedure del PO 2014-2020 di un termine massimo entro cui ogni Ufficio/Struttura è tenuto a concludere la fase procedurale di propria competenza di un intervento finanziato con risorse del PO (es. tempi entro cui devono essere effettuati i Controlli di I^ livello dal momento della trasmissione da parte degli Uffici di Gestione).	AdG	Sin dall'emanazione dei primi bandi
Semplificazione e trasparenza	Adozione di procedure e modulistica standard per tipologie ricorrenti d'intervento del Programma.	AdG, Responsabile degli Obiettivi Strategici/Azioni	Sin dall'emanazione dei primi bandi
Semplificazione e trasparenza	Introduzione di semplificazioni nelle procedure di raccolta dati per la selezione degli interventi, a beneficio dei destinatari degli interventi e della stessa Amministrazione; per evitare la ridondanza delle informazioni richieste agli utenti e le reiterate verifiche delle stesse da parte delle strutture regionali responsabili queste saranno archiviate sul sistema informativo regionale.	AdG	entro dicembre 2015
Semplificazione e	Informatizzazione e semplificazione	AdG	entro

trasparenza	delle procedure di richiesta erogazione anticipazione/pagamenti intermedi/saldi al fine di evitare errori nella compilazione delle stesse e di ricevere documentazione incompleta.		dicembre 2015
Qualità progettuale	Definizione linee guida sulle procedure di appalto per lavori, servizi e forniture rivolte agli uffici regionali e agli enti beneficiari delle operazioni.	AdG, Responsabile degli Obiettivi Strategici/Azioni	entro dicembre 2015
Qualità progettuale	Diffusione vademecum sull'ammissibilità alle varianti negli appalti di lavoro.	AdG	entro dicembre 2015
Qualità progettuale	Definizione modelli condivisi riportanti i contenuti minimi standard di progetto per le operazioni da ammettere a finanziamento sui Programmi Operativi.	AdG	entro dicembre 2015
Qualità progettuale	Costituzione di un fondo di rotazione per la progettazione degli interventi infrastrutturali rivolto agli enti beneficiari delle operazioni.	AdG	entro agosto 2016
Governance multilivello	Sviluppo strumenti funzionali alla gestione di processi complessi con il coinvolgimento degli attori territoriali (modelli partecipativi decadenza ruolo beneficiario, meccanismi sostitutivi).	AdG, Responsabile degli Obiettivi Strategici/Azioni	entro dicembre 2015

Tabella 2.2.2: Interventi sul personale

Azione	Descrizione	Strutture responsabili	Tempi di attuazione
Riorganizzazione e rafforzamento, sia quantitativo che qualitativo, delle strutture regionali coinvolte nel Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi nonché dell’Autorità Ambientale e del Nucleo di Valutazione regionale	<p>Saranno verificati in modo sistematico i carichi di lavoro in capo a ogni Struttura/Ufficio titolare di uno o più interventi dei programmi operativi e si procederà ad una conseguente distribuzione degli addetti interni e dell’Assistenza Tecnica. La riorganizzazione si fonderà su principi di specializzazione e di riorganizzazione per funzioni, in modo da attribuire al personale attività mirate e idonee a garantire un maggior livello di perfezionamento nello svolgimento delle medesime, in parallelo sarà assicurato un supporto qualificato attraverso l’attivazione di interventi di assistenza tecnica specialistica e trasversale.</p>	<p>AdG/Ufficio Risorse Umane</p>	<p>entro il 2016</p>
Azione formativa	<p>Interventi formativi negli ambiti in cui esistono le maggiori necessità e i margini di miglioramento delle competenze del personale impegnato nel PO, per esempio, in virtù della continua e periodica evoluzione legislativa e regolamentare, uno dei primi fabbisogni da soddisfare concerne l’aggiornamento sulla disciplina degli appalti pubblici e sulla normativa degli aiuti di Stato.</p>	<p>AdG</p>	<p>entro il 2016</p>
Misurazione delle performance	<p>L’impianto di misurazione delle performance adottato dalla Regione Basilicata (cfr. Sistema di misurazione e valutazione della performance) sarà collegato con gli obiettivi e i target connessi all’attuazione dei Programmi operativi da parte delle strutture coinvolte nella gestione dei fondi UE, si attiverà inoltre anche un sistema di misurazione del grado di soddisfazione degli utenti che sono destinatari dei servizi erogati dalla medesima struttura.</p>	<p>ADG/Ufficio valutazione, Merito e Semplificazione</p>	<p>entro il 2016</p>

Tabella 2.2.3: Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni

Obiettivo generale	Azione	Strutture responsabili	Tempi di attuazione
Semplificazione e trasparenza	Maggiore interoperabilità tra le diverse banche dati regionali al fine di agevolare la transitabilità dei dati tra i sistemi di gestione (sistema contabile, sistema di monitoraggio, applicativo provvedimenti, ecc)	Ufficio Sistemi Informativi	metà 2016
Semplificazione e trasparenza	Adozione di costi standard, ai sensi dell'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per gli interventi ammessi a finanziamento sul PO FESR e estensione alla maggioranza degli interventi per il FSE.	AdG	entro dicembre 2015
Semplificazione e trasparenza	Attuazione dell'art. 122 del Reg. (UE) 1303/2013 che prevede che tutti gli scambi di informazione tra i beneficiari e le amministrazioni coinvolte debbano essere effettuate mediante sistemi di scambio elettronico dei dati e creazione fascicolo elettronico direttamente accessibile da tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di rendicontazione.	AdG	entro dicembre 2015
Semplificazione e trasparenza	Protocolli di Intesa e/o Accordi tra l'Amministrazione Regionale e gli altri enti coinvolti frequentemente nel procedimento. (es. Prefettura, Agenzia Entrate, INPS, Tribunale, ASL, Ispettorato Lavoro, AVC Pass)	Responsabile del PRA	entro dicembre 2015
Semplificazione e trasparenza	Creazione di un portale web dedicato a fornire informazioni di dettaglio sugli interventi programmati ai beneficiari	AdG	metà 2015
Semplificazione e trasparenza	Implementazione del Registro Unico degli Aiuti regionale, costituzione/rafforzamento di aree organizzative competenti in materia di Aiuti di Stato presso gli Uffici delle Autorità di Gestione e nomina responsabile regionale unico per gli Aiuti	Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze, AdG, Responsabile degli Obiettivi Strategici/Azioni	Metà 2016
Semplificazione e trasparenza	Operatività della Stazione Unica Appaltante Regionale.	Direzione Generale del Dipartimento "Stazione Unica Appaltante"	metà 2015

Semplificazione e trasparenza	Costituzione presso le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi di strutture/aree organizzative con competenze specifiche in tema di appalti pubblici	AdG	Fine 2015
Semplificazione e trasparenza	Realizzazione di una piattaforma di e-procurement per la gestione delle procedure di gara.	Direzione Generale del Dipartimento “Stazione Unica Appaltante”	metà 2015
Governance multilivello	Diffusione tra i beneficiari degli strumenti di controllo utilizzati dall’amministrazione (check list) al fine di consentire agli stessi di effettuare un’autovalutazione.	AdG	fine 2015
Governance multilivello	Implementazione di sezioni FAQ relative ai bandi ma anche alle principali procedure amministrative di gestione e rendicontazione delle operazioni ammesse a finanziamento sui programmi operativi.	AdG	fine 2015

Il miglioramento dell’operatività della macchina amministrativa regionale individua nell’Obiettivo Tematico 11 “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente” uno spazio di azione omogeneo alle finalità del P.R.A..

Tuttavia solo il Programma Operativo FSE declina l’OT11 in chiave di rafforzamento in modo stabile e permanente, quindi non connessa ad urgenze contingenti, la capacità istituzionale ed amministrativa della Amministrazione ed agevola la partecipazione ai procedimenti dei soggetti pubblici e privati. L’OT11, sebbene originariamente previsto nella proposta di PO FESR inviata nel luglio 2014 e relazionato significativamente alle componenti di riorganizzazione della PA riconducibili al PRA, non risulta attivato sul Programma Operativo FESR come da indicazioni ricevute in sede di negoziato.

Ne consegue che il supporto delle azioni del PRA verrà assicurato con il ricorso alla messa in esecuzione dell’Asse IV del Programma Operativo FSE, anche in valutazione dei fabbisogni si rafforzamento amministrativo riconducibili alla sfera di competenza FESR. La messa in opera di tale approccio integrato, sviluppata su un piano di riconducibilità alla funzione implementativa del presente Piano, sarà assicurata dal responsabile dell’attuazione del PRA, di intesa con le Autorità di Gestione. Nel rispetto delle indicazioni del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, soggetto Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale, le azioni indicate potranno essere sostenute attraverso quest’ultimo Programma.

2.3 La riserva di performance

A norma dell’art. 20 del Reg. UE 1303/2013, la riserva di performance del 6% è la quota del bilancio da assegnare, durante una verifica intermedia, alle amministrazioni i cui programmi hanno conseguito i risultati attesi ed è destinata a priorità specifiche conformemente all’articolo 22 dello stesso regolamento; costituisce, quindi, una concessione vincolata alle performance dei Programmi stessi, misurabili attraverso un set di indicatori (finanziari e di realizzazione), fissati per ciascun Asse. L’introduzione della performance espressa in termini finanziari e di realizzazione sposta l’enfasi dalla sola efficienza finanziaria – oggi intesa come capacità di spendere “velocemente” le risorse, coerentemente con le scadenze fissate dal disimpegno automatico – all’efficacia della spesa e alla sua qualità.

A livello regionale, sulla base delle indicazioni regolamentari, per ciascun Asse, sono stati individuati i target in relazione a un indicatore finanziario (riguardante l’importo totale delle spese ammissibili) e ad uno o più indicatori di output (realizzazione), espressione delle policy prevalenti da perseguire, strettamente collegati

al conseguimento del pertinente obiettivo specifico, e che si riferiscono ad azioni che rappresentano almeno il 50% della dotazione finanziaria dell'Asse.

Con l'eccezione dell'Asse relativo all'Assistenza tecnica, ogni Asse contribuisce, nella sua declinazione operativa, al conseguimento della stessa. In particolare, ogni obiettivo specifico, ossia le azioni che con esso verranno finanziate, è chiamata a raggiungere un dato livello di efficienza finanziaria, mentre solo alcune saranno coinvolte nel realizzare uno specifico livello di attuazione (solitamente, interventi conclusi con relativi destinatari raggiunti e formati).

Tutto ciò comporta una suddivisione dell'importo complessivo del Programma e di ciascun Asse in Dotazione principale (quella immediatamente utilizzabile per la realizzazione degli interventi) e Riserva di efficacia, utilizzabile solo a seguito del conseguimento delle performance specifiche, come indicato nelle successive Tabelle 2.3.1 e 2.3.2 (la prima opera una suddivisione per Assi prioritari, la seconda per annualità).

Tab. 2.3.1 Dotazione Principale e riserva di Performance per Asse

Assi	Finanziamento totale	Dotazione Principale	Riserva di Performance	Percentuale di riserva di Performance applicata
1	119.019.894	110.717.694	8.302.200	6,98%
2	73.305.324	68.826.368	4.478.956	6,11%
3	72.365.494	68.602.488	3.763.006	5,20%
4	13.638.112	12.804.824	833.288	6,11%
5	11.295.344	11.295.344	-	0,00%
Totali parziali		272.246.718	17.377.450	6,00%
Totale complessivo	289.624.168,00	289.624.168,00		

Tab. 2.3.2 Dotazione Principale e riserva di Performance per Asse e per annualità

Assi	2014			2015			2016			2017		
	Finanziamento totale	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Finanziamento totale	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Finanziamento totale	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Finanziamento totale	Dotazione principale	Riserva di efficacia
1	14.795.557	13.763.497	1.032.060	15.474.647	14.395.217	1.079.430	17.053.564	15.863.997	1.189.567	17.394.864	16.181.490	1.213.374
2	9.112.703	8.555.917	556.786	9.530.961	8.948.619	582.342	10.503.428	9.861.669	641.759	10.713.639	10.059.036	654.603
3	8.995.871	8.528.086	467.785	9.408.767	8.919.511	489.256	10.368.767	9.829.591	539.176	10.576.283	10.026.316	549.967
4	1.695.375	1.591.788	103.587	1.773.191	1.664.849	108.342	1.954.113	1.834.717	119.396	1.993.223	1.871.437	121.786
5	1.404.142	1.404.142	-	1.468.590	1.468.590	-	1.618.434	1.618.434	-	1.650.825	1.650.825	-
TOTALE	36.003.648	33.843.430	2.160.218	37.656.156	35.396.786	2.259.370	41.498.306	39.008.408	2.489.898	42.328.834	39.789.104	2.539.730

Assi	2018			2019			2020			TOTALE		
	Finanziamento totale	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Finanziamento totale	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Finanziamento totale	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Finanziamento totale	Dotazione principale	Riserva di efficacia
1	17.742.988	16.505.330	1.237.658	18.098.064	16.835.638	1.262.426	18.460.210	17.172.525	1.287.685	119.019.894	110.717.694	8.302.200
2	10.928.050	10.260.346	667.704	11.146.745	10.465.679	681.066	11.369.798	10.675.102	694.696	73.305.324	68.826.368	4.478.956
3	10.787.944	10.226.971	560.973	11.003.835	10.431.636	572.199	11.224.027	10.640.377	583.650	72.365.494	68.602.488	3.763.006
4	2.033.112	1.908.889	124.223	2.073.800	1.947.091	126.709	2.115.298	1.986.053	129.245	13.638.112	12.804.824	833.288
5	1.683.862	1.683.862	-	1.717.560	1.717.560	-	1.751.931	1.751.931	-	11.295.344	11.295.344	-
TOTALE	43.175.956	40.585.398	2.590.558	44.040.004	41.397.604	2.642.400	44.921.264	42.225.988	2.695.276	289.624.168	272.246.718	17.377.450

2.4 La regola del N+3

Per il periodo 2014-2020, una ulteriore innovazione è data dall'introduzione della Regola "N+3" ossia la prima certificazione alla Commissione deve essere presentata entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello del primo impegno nell'ambito del Programma Operativo (art.136 Reg. n.1303/2013). Tale regola vale per ogni annualità di impegno di bilancio e l'importo da certificare è pari al valore della dotazione principale dell'anno considerato al netto dei prefinanziamenti ottenuti sino a quella data.

La spesa certificata all'UE corrisponde alle richieste di rimborso delle spese sostenute che vengono presentate alla Commissione Europea dalle Amministrazioni titolari dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali. Tali richieste, per ogni annualità contabile delle risorse impegnate sul bilancio comunitario per ciascun Fondo (FSE, FESR) e Programma Operativo, sono da presentare entro un determinato periodo di tempo, specificamente stabilito per ciascun periodo di programmazione. Le risorse che non risultino certificate alla Commissione entro i termini prestabiliti sono soggette a disimpegno automatico, cioè alla riduzione del finanziamento comunitario e del corrispondente cofinanziamento nazionale del Programma.

	a	b	c	d	e	f= a-d-e	g =f+b+d+f
Annualità	Totale Costo Pubblico dotazione principale	Totale Costo Pubblico riserva di performance	Totale Costo Pubblico	art. 134, comma 1 - prefinanziamento iniziale	art. 134, comma 2 - prefinanziamento annuale	Target di spesa (n + 3) ai sensi dell'Art. 136 del Reg. CE 1303/2013 (valori cumulati)	
	a						
2014	33.843.430	2.160.218	36.003.648	2.722.467			
2015	35.396.786	2.259.370	37.656.156	2.722.467			
2016	39.008.408	2.489.898	41.498.306	2.722.467	5.444.934		
2017	39.789.104	2.539.730	42.328.834		7.146.476	13.084.618	
2018	40.585.398	2.590.558	43.175.956		7.486.785	40.994.619	
2019	41.397.604	2.642.400	44.040.004		7.827.093	72.175.934	
2020	42.225.988	2.695.276	44.921.264		8.167.402	103.797.636	
2021					8.688.725	135.694.309	
2022					8.688.725	168.403.188	
2023					8.688.725		289.624.168
Totale	272.246.718	17.377.450	289.624.168	8.167.402	62.138.865		

3 L'attuazione del Programma Operativo FSE 2014-2020

3.1 Struttura del sistema

Il modello organizzativo assunto per l'implementazione del POR FSE Basilicata 2014-2020 utilizza e valorizza le esperienze sviluppate nella gestione del precedente periodo di programmazione, innestando su di esse le innovazioni apportate dalla nuova regolamentazione comunitaria. In linea con il principio di separazione delle funzioni, di cui all'art. 72, lettera b), sono state individuate, come di seguito indicato l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.

La Giunta regionale di Basilicata, con propria deliberazione n. 694 del 10 giugno 2014, definendo il sistema organizzativo delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale e la denominazione, la declaratoria e la graduazione di ciascuna posizione dirigenziale, ha istituito, l'Ufficio Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020, attestandolo, con successiva D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015, al Dipartimento Programmazione e Finanze.

Con la D.G.R. n. 688 del 22 maggio 2015, la funzione di Autorità di Certificazione del Programma Operativo FSE è stata assegnata all'Autorità di Gestione, provvedendo, con D.G.R. n. 1142 dell'11 settembre 2015, all'integrazione della relativa declaratoria.

L'Autorità di Gestione opera direttamente e attraverso gli Uffici dei Dipartimenti Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dipartimento Programmazione e Finanze, Dipartimento Politiche della Persona e Dipartimento Presidenza della Giunta, a diverso titolo coinvolti nell'attuazione nel PO FSE Basilicata 2014-2020. Ogni Dipartimento è coordinato da un Dirigente Generale, le cui attribuzioni e compiti sono definiti dalla legge regionale 12/1996, ed è articolato in Uffici, diretti da Dirigenti, coadiuvati da Posizioni Organizzative.

Con riferimento specifico al PO FSE 2014-2020, i Dirigenti Generali dei Dipartimenti coinvolti nell'attuazione del programma:

- vigilano sul rispetto delle condizioni di attuazione fissate a livello regionale, nazionale e comunitario;
- garantiscono la corretta implementazione delle procedure di attuazione, controllo e monitoraggio disposte dall'Autorità di Gestione;
- garantiscono, per quanto di competenza, l'applicazione ed il rispetto delle decisioni e degli orientamenti assunti in seno agli Organismi di partenariato e al Comitato di Sorveglianza, per quanto di loro competenza;
- concorrono con l'Autorità di Gestione ad intraprendere ogni iniziativa utile alla corretta attuazione delle operazioni;
- monitorano ed assicurano il perseguimento degli obiettivi di spesa previsti dai regolamenti comunitari e dalle procedure di accelerazione della spesa a livello nazionale, oltre che quelli di performance fissati nel Programma Operativo.

Il Dirigente dell'Ufficio competente per le operazioni⁸ ha la responsabilità di attivare le procedure di selezione, gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni all'Ufficio stesso assegnate, coordinando e suddividendo i carichi di lavoro tra il personale attestato all'Ufficio e procedendo, ai sensi dell'art. 5 della L. n. 241/90, ad assegnare a sé o ad altro dipendente la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento.

Al Dirigente dell'Ufficio, nell'ambito del PO FSE 2014-2020, è affidato il compito di:

- attenersi a quanto definito dal Comitato di Sorveglianza ed alle indicazioni attuative dettate dall'Autorità di Gestione;
- assicurare la piena e tempestiva realizzazione delle operazioni di propria competenza nel rispetto delle condizioni di attuazione e delle disposizioni indicate nel P.O. FSE, nei "Criteri di selezione", nella normativa nazionale sull'ammissibilità della spesa, nel presente documento di "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" e nei relativi allegati, nonché negli atti e provvedimenti dell'Autorità di Gestione, nelle disposizioni regionali, nazionali e comunitari applicabili;
- richiedere preventivamente parere di conformità all'Autorità di Gestione sulle proposte di Avvisi Pubblici/Bandi di Gara in merito all'osservanza delle previsioni dettate dal PO FSE Basilicata, dai "Criteri di selezione" delle operazioni, dalla "Descrizione del sistema di gestione e controllo" del PO

⁸ UCO

FSE e Manuale delle Procedure, nonché dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale connessa all'attuazione del programma;

- comunicare all'Autorità di Gestione i provvedimenti aventi incidenza sulla non compiuta realizzazione del PO, nonché ogni insorgenza in grado di ostacolare o ritardare la corretta e tempestiva realizzazione degli obiettivi delle operazioni di propria competenza;
- predisporre ed adottare, nel rispetto delle vigenti disposizioni amministrative, contabili e finanziarie, i provvedimenti necessari a garantire la corretta gestione, attuazione e rendicontazione delle attività cofinanziate dal FSE;
- assicurare il rispetto delle regole sulla informazione e comunicazione previste dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e delle indicazioni dettate dall'Autorità di Gestione;
- assicurare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle operazioni finanziate ed implementare il sistema di monitoraggio SIRFO secondo gli standard fissati;
- assicurare lo svolgimento delle verifiche amministrative, di cui all'Articolo 125(5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- inviare all'AdG le dichiarazioni di spesa relative alle operazioni di competenza;
- curare le relazioni con i soggetti attuatori e/o i beneficiari delle operazioni finanziate nell'ambito delle operazioni di propria competenza.

Inoltre, concorrono al corretto e compiuto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE Basilicata 2014-2020:

- la Struttura responsabile dell'esecuzione dei pagamenti e dei controlli contabili individuata nell'Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale del Dipartimento Programmazione e Finanze;
- la Struttura responsabile del controllo interno di regolarità amministrativa individuata nell'Ufficio "Controllo Interno di Regolarità Amministrativa" presso il Dipartimento Presidenza;
- la Struttura responsabile dei pagamenti ai destinatari degli interventi per i quali sussiste l'obbligo a carico dell'Amministrazione di operare in qualità di sostituto d'imposta, individuata nell' **"Ufficio Risorse Umane e Organizzazione" del Dipartimento Presidenza**;
- la Struttura responsabile del coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale realizzate dall'Amministrazione che opera in raccordo con l'Ufficio dell'Autorità di Gestione, individuata nell' **"Ufficio Stampa"**;
- il Comitato Interdipartimentale di Coordinamento Organizzativo (CICO), ossia l'organismo autonomo previsto dall'articolo 10 della L.R. n. 12/1996, che ne disciplina le funzioni, e che è composto dai dirigenti generali dei Dipartimenti dell'area istituzionale;
- il Comitato di Sorveglianza, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 223 del 26 febbraio 2014;
- il Comitato di Partenariato di cui all'art. 5 del Reg Ce 1303/2013 e all'art. 4 del Reg. (UE) 240/2014, istituito con la DGR n. 1534/2014;
- l'Autorità Ambientale, che assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del Programma Operativo, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul Programma ;
- l'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità, che ha il compito di intervenire nelle diverse fasi di programmazione ed attuazione dei Fondi strutturali e di valutazione degli interventi connessi, al fine di garantire la verifica del rispetto della priorità trasversale "Pari opportunità" e di contribuire allo sviluppo di strumenti e meccanismi per individuare percorsi concreti e praticabili a sostegno del mainstreaming di genere ed a favore delle pari opportunità per tutti;

3.2 Specifiche Operative

Gli aspetti illustrati nel capitolo precedente evidenziano la necessità che, nell'attuazione delle specifiche competenze, i soggetti responsabili delle diverse attività pongano in essere adeguate modalità di attuazione per il conseguimento dei diversi obiettivi che il Programma Operativo si pone. Ogni Soggetto che interviene nell'attuazione del PO assume le medesime responsabilità dell'Autorità di Gestione in riferimento alla quota di Programma che gli compete, e quindi, non solo al perseguimento degli Obiettivi del Programma, ma anche al raggiungimento delle performance (valore dell'indicatore di realizzazione e finanziario, assunto come riferimento) e del target di spesa identificabile come N+3.

Nella Tabella *“Quadro d'attuazione degli interventi”* vengono associate le tipologie di azione realizzabili nell'ambito di ciascun obiettivo specifico all'Ufficio competente per le operazioni collegate (UCO).

Nella declinazione del dettaglio operativo di ciascun intervento, l'UCO indicato potrà programmare l'azione tenendo conto del Target specifico individuato e della necessità di concorrere al raggiungimento delle performance secondo quanto indicato nella Tabella *“Performance Framework”* e determinarne la portata finanziaria, sulla base delle indicazioni rilevabili nella Tabella *“Quadro dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento del N+3 per UCO”*.

A seguito di specifica ricognizione delle criticità riscontrate nella gestione del Programma Operativo 2007-2013, gli UCO hanno fornito la diagnosi delle principali procedure attuate dal FSE e l'individuazione di specifiche azioni di miglioramento contenute all'interno dell'Allegato C del PRA; gli UCO, quindi, nella definizione degli interventi di propria competenza, provvederanno ad individuare le soluzioni procedurali più opportune in coerenza con le azioni ivi previste.

Il rispetto di tutti gli elementi succitati⁹ costituirà parte integrante della verifica che l'AdG effettuerà al fine di esprimere il parere citato nell'ambito della descrizione dei compiti dei Dirigenti degli UCO, accanto alla verifica di rispondenza agli elementi di cui al SIGECO del Programma e alla Legge regionale 30/2015¹⁰.

Secondo i medesimi principi opererà l'Autorità di Gestione in riferimento alla programmazione degli interventi di propria competenza, in coerenza con le specifiche previsioni del PRA e con scadenze fissate per soddisfare le *“condizionalità ex ante”* ancora aperte.

Si chiarisce che l'Adg, in relazione alla funzione di coordinamento cui è tenuta per la finalizzazione delle risorse dell'Asse 4 all'attuazione del PRA, si avvarrà della collaborazione delle strutture che, per competenza da declaratoria, sono titolari dell'attuazione delle azioni collegate e, nello specifico, del Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio Formazione Continua per la competitività e l'innovazione organizzativa.

Con riferimento alla Tabella *“Quadro dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento del N+3 per UCO”* si precisa ad ogni modo che la dotazione finanziaria, ancorché strutturata per annualità, deve essere considerata sottoposta ai soli vincoli di bilancio, non necessitando, cioè, che la programmazione degli interventi si fermi agli stanziamenti indicati per singola annualità.

Laddove, per esigenze legate all'eventuale evoluzione della strategia regionale, l'Amministrazione titolare dovesse decidere di attuare diversamente gli interventi del Programma Operativo, ad esempio individuando un Organismo Intermedio o altro Dipartimento/Ufficio regionale per l'attuazione di specifiche azioni, come già precisato nel primo Capitolo, il presente Documento verrà aggiornato intervenendo opportunamente sulle Tabelle che seguono. Allo stesso modo si procederà laddove le verifiche di coerenza, in corso di attuazione, sull'utilizzo degli indicatori individuati nel PO, dovessero evidenziare la necessità di intervenire a rettifica degli stessi.

⁹ In allegato si fornisce apposita scheda di rilevazione informazioni da allegare alla richiesta di parere.

¹⁰ “SISTEMA INTEGRATO PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE ED IL SOSTEGNO ALLE TRANSIZIONI NELLA VITA ATTIVA”

3.2.1 Quadro d'attuazione degli interventi

Si fornisce, di seguito, il quadro complessivo delle Priorità, Obiettivi specifici e Tipologie di Azione selezionate dal Programma Operativo 2014-2020, associate all'Ufficio Competente per le Operazioni di cui trattasi, individuato sulla base delle specifiche contenute nelle declaratorie degli Uffici stessi.

Si precisa che gli importi inseriti per ogni obiettivo specifico sono quelli previsti dal Programma Operativo approvato; essi risultano quindi comprensivi degli stanziamenti già attivati sul Programma.

Tab. 3.2.1.1 Quadro d'attuazione degli interventi

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Ufficio responsabile dell'attuazione	Tipologia di azione prevista
8i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata	8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata Euro 48.707.544,00	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, ad esempio nell'ambito di green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)" 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese
8ii Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani	8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani Euro 36.182.748,00	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.1.6 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
8iv Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori	8.2 - Aumentare l'occupazione femminile Euro 11.584.966,00	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

<p>8v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti</p>	<p>8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi Euro 11.133.154,00</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa</p>	<p>8.6.1 Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale. 8.6.2 Percorsi i sostegno alla creazione d'impresa a al lavoro autonomo (es.: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)</p>
<p>8vii Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro</p>	<p>8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro Euro 11.411.482,00</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro</p>	<p>8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force 8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale. 8.7.4 Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni) 8.7.5 Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive (ad es. ai sensi dell'art. 4 co. 34 legge 92/2012).</p>
<p>9i Inclusion e attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva</p>	<p>9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale Euro 41.888.486,00</p>	<p>Dipartimento Politiche della Persona –Direzione Generale</p>	<p>9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia 9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività</p>
	<p>9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili Euro 8.976.104,00</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro</p>	<p>9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa</p>
	<p>9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale Euro 8.976.104,00</p>	<p>Dipartimento Politiche della Persona –Direzione Generale</p>	<p>9.7.1 Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community 9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione 9.7.4 Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo</p>

<p>9iv Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, compresi servizi sociali e cure sanitarie</p>	<p>9.3 - Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p> <p>Euro 13.464.630,00</p>	<p>Dipartimento Politiche della Persona –Direzione Generale</p>	<p>9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia 9.3.6 Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia 9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti 9.3.9 Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali [questa azione riguarda l'intero sistema sociale]</p>
<p>10i Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso all'istruzione</p>	<p>10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</p> <p>Euro 11.689.810,00</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio sistema scolastico ed universitario</p>	<p>10.1.4 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica 10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi 10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività</p>
<p>10ii Miglioramento della qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente</p>	<p>10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</p> <p>Euro 5.009.918,00</p>		<p>10.2.3 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus + 10.2.4 Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari</p>
	<p>10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente</p> <p>Euro 22.266.306,00</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio sistema scolastico ed universitario</p>	<p>10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo 10.5.9 Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica anche finalizzate alla partecipazione allo sviluppo di ricerca innovativa 10.5.11 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo.</p>

		Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.
10iii Rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età	10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta Euro 6.679.892,00	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio Politiche del Lavoro - Ufficio sistema scolastico ed universitario	10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC 10.3.2 Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo (target specifico, es. over 45, 55) 10.3.6 Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) [azione di supporto al RA 2.3]
10iv Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e formazione	10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale Euro 11.133.154,00	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio sistema scolastico ed universitario	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo 10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali
		Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio progettazione strategica	10.6.9 Interventi di sensibilizzazione delle imprese e di formazione del personale aziendale dedicato per il sostegno alla filiera dell'istruzione tecnica e professionale 10.6.4 Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità e spirito di impresa, etc. 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

<p>10iii Rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età</p>	<p>10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo</p> <p>15.586.414,00</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa</p>	<p>10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori</p> <p>10.4.3 Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo)</p> <p>10.4.5 Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale [cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa; azione a rafforzamento del RA 1.1]</p> <p>10.4.8 Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee (azione a rafforzamento del RA 1.2)</p>
<p>11i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici</p>	<p>11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici</p> <p>Euro 7.500.962,00</p>	<p>Dipartimento Programmazione e Finanze - Autorità di Gestione FSE 14-20</p>	<p>11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali</p> <p>11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale. Le iniziative riguarderanno settori rilevanti (es. beni confiscati e altri da individuare anche con il contributo degli stakeholder), saranno realizzate in modalità integrata dalla selezione e pubblicazione dei dati sino al loro utilizzo e potranno essere basate sul modello Open Coesione. In particolare, iniziative per il riutilizzo dei dati, la partecipazione civica e il controllo sociale promosse principalmente dalla società civile e dagli stakeholders]</p> <p>11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni</p>

<p>11i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici</p>	<p>11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</p> <p>Euro 6.137.150,00</p>	<p>Dipartimento Programmazione e Finanze - Autorità di Gestione FSE 14-20¹¹</p>	<p>11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio</p> <p>11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es.SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].</p> <p>11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"</p> <p>11.3.6 Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.</p>
<p>AT Assistenza tecnica</p>	<p>Euro 11.295.344,00</p>	<p>Dipartimento Programmazione e Finanze - Autorità di Gestione FSE 14-20</p>	<p>Con riferimento al sistema di programmazione, gestione monitoraggio controllo e sorveglianza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo; • Azioni di supporto, anche con la realizzazione di studi e ricerche, ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nel Programma Operativo in un'ottica di integrazione e semplificazione delle procedure e alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del PO. <p>Con riferimento al sistema di comunicazione ed informazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni per la definizione e l'attuazione della Strategia di comunicazione del PO l'attuazione di un Piano di comunicazione del PO nel cui ambito prevedere la manutenzione; • Sviluppo di un portale web dedicato; • Azione di diffusione della conoscenza del PO FSE e delle iniziative poste in essere negli ambiti di interventi del Programma e dei risultati conseguiti anche relativamente ai periodi precedenti e successivi di programmazione; • Azioni di sensibilizzare dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'UE nelle politiche per la qualificazione delle risorse umane, per l'occupazione la formazione l'istruzione e l'inclusione sociale.

¹¹ Per l'attuazione delle azioni l'Autorità di Gestione si avvarrà della collaborazione delle strutture che, per competenza da declaratoria, ne sono titolari, come indicato nel paragrafo 3.2.

			<p>Con riferimento al sistema di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di valutazione in itinere del Programma; • Attività di valutazione ex-ante ed ex post anche relativamente ai periodi precedenti e successivi di programmazione; • Analisi di tipo valutativo su ambiti strategici di particolare rilevanza per l'attuazione e /o l'efficacia del PO. <p>Con riferimento allo sviluppo delle capacità partenariali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di supporto volte a consentire l'adeguata partecipazione delle parti sociali e delle ONG pertinenti alle azioni sostenute dal Programma.
--	--	--	---

3.2.2 Performance Framework per Asse¹²

Il target finanziario intermedio al 2018 nel Programma Operativo è indicato, complessivamente, per l'Asse. Nella tabella che segue il riparto del valore tra obiettivi specifici è stato effettuato considerando l'incidenza economica di ciascun obiettivo che concorre al raggiungimento della performance sulla somma degli stessi.

Allo stesso modo, laddove l'indicatore di realizzazione misurava la performance di più obiettivi specifici, il riparto è stato effettuato utilizzando come imputazione percentuale quella derivante dal calcolo dell'incidenza economica di ciascuno sul totale degli stessi.

Tab. 3.2.2.1 Quadro attribuzione target nell'ambito del Performance Framework – Asse 1

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
1 8i 8.5	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> le persone disoccupate da più di 12 mesi, prive di esperienze significative nel periodo di non lavoro e, come tali, esposte a rischi di non piena partecipazione agli ordinari funzionamenti sociali; le persone disoccupate da più di 12 mesi o a rischio di disoccupazione di lunga durata (anche in uscita dagli ammortizzatori sociali) provenienti da esperienze professionali relative a mestieri poco qualificati e/o correlati a settori in crisi; le persone di età superiore ai 45-50 anni espulse da contesti produttivi, anche da meno di 12 mesi, soprattutto ove provenienti da occupazioni caratterizzate da una scarsa professionalità e da un 	N. disoccupati compresi disoccupati di lunga durata		1.070	1.993		1.753	3.912	9.171.482,98

¹² L'Asse Assistenza Tecnica non concorre al raggiungimento delle Performance

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
		<p>basso/nullo impiego di tecnologie digitali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>le persone in possesso di elevati livelli di istruzione</u>, non trasformati in risorse di accesso al mercato del lavoro locale (“disoccupazione intellettuale”); • <u>le persone interessate da rapporti molto discontinui ed informali</u> con il mercato del lavoro, non significativi nella costruzione di una identità professionale; • <u>gli immigrati</u> in condizione di disoccupazione, anche da meno di 12 mesi, soprattutto ove dotati di bassi livelli di istruzione e qualificazione. • <u>NON rientrano fra i gruppi target di questo obiettivo specifico:</u> <ul style="list-style-type: none"> • le persone per le quali si rendono necessarie azioni più ampie e diversificate di <u>inclusione attiva</u> • i lavoratori interessati da <u>ammortizzatori sociali</u> 								
1 8.ii 8.1	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio	<p>GRUPPI TARGET</p> <ul style="list-style-type: none"> • i giovani in condizione di NEET, scoraggiati nella ricerca di un lavoro e, come tali, necessitanti di un rapido reinserimento in circuiti attivi cognitivi e produttivi; • i giovani in possesso di un 	Neet		6.024	12.902		11.981	25.318	6.813.101,84

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
	politiche del lavoro - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa	<p>basso livello di istruzione (fra cui in specifico i migranti di II generazione) e, come tali, oggettivamente discriminati nell'accesso alle opportunità occupazionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i giovani in possesso di un elevato livello di istruzione formale, ma privi di reali esperienze di lavoro; • i giovani interessati da una pluralità di esperienze di lavoro discontinue per durata e contenuto, incluso il lavoro irregolare; • le giovani donne, nei confronti delle attività/professioni potenzialmente rilevanti in chiave occupazionale, verso cui risultano sotto-rappresentate. <p><u>NON rientrano fra i gruppi target di questo obiettivo specifico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • i giovani da 15 anni all'assolvimento dell'obbligo formativo, interessati da rischi di abbandono scolastico o formativo e • i giovani laureati con elevato potenziale, funzionali alla realizzazione della strategia RIS3 e coordinati con il ciclo terziario di istruzione, sono oggetto dell'asse "Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori 								

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
		chiave”.								
1 8.iv 8.2	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro- Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa	GRUPPI TARGET Sono target della priorità di finanziamento le donne con difficoltà di partecipazione piena al mercato del lavoro in ragione dell'esercizio di ruoli di cura.	N. di donne disoccupate intercettate con la priorità	-	1.768	1.768	-	2.783	2.783	2.181.414,00
1 8.v 8.6	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio formazione continua per la competitività e	Sono target della priorità di finanziamento 8iv) i lavoratori interessati da crisi aziendali, percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto con l'impresa. <u>NON rientrano fra i gruppi target di questo obiettivo specifico</u> i lavoratori già espulsi dal processo produttivo (fra cui p.e. i lavoratori il cui contratto di lavoro si sia concluso anticipatamente per collocamento in esubero), e le azioni di natura	N. di lavoratori compresi i lavoratori autonomi		2.251	7.815		4.416	15.335	2.096.339,17

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
	l'innovazione organizzativa	strettamente curativa, in quanto oggetto di finanziamento anche da parte del FEG – Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020), di cui al Regolamento (UE) N. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, nei limiti dimensionali di intervento dello stesso.								
1 8vii 8.7	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro	L'obiettivo specifico è rivolto a supportare l'evoluzione del sistema regionale dei servizi al lavoro, attraverso la realizzazione di specifiche azioni rivolte ai servizi per il lavoro, alle articolazioni amministrative (Uffici regionali e provinciali coinvolti) ed agli stakeholder interessati.	N. di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale o locale	L'obiettivo non concorre al raggiungimento della performance					4	

Tab. 3.2.2.2 Quadro attribuzione target nell'ambito del Performance Framework – Asse 2

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
2 9i 9.1	Dipartimento Politiche della Persona – Direzione Generale	<ul style="list-style-type: none"> • singoli individui particolarmente svantaggiati e nuclei familiari multiproblematici a basso reddito 	N. partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro		786,1	1491		763	1449	5.357.830,13
2 9i 9.2	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • cittadini primariamente in condizione di svantaggio sociale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, nonché in condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, le vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, le eventuali altre categorie di cittadini di paesi terzi quali i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale (sebbene il loro numero in Basilicata non sia tale da giustificare investimenti ingenti) detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali. 			168,45	319,5		163,65	310,5	1.148.106,44
2 9i 9.7	Dipartimento Politiche della Persona – Direzione Generale	<ul style="list-style-type: none"> • imprese sociali ed organizzazioni del terzo settore 		N. di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative		168,45	319,5		163,65	310,5
2 9iv 9.3	Dipartimento Politiche della Persona – Direzione Generale	i minori, gli anziani, e più in generale persone con limitazioni dell'autonomia	N. di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali	Questo indicatore non concorre al raggiungimento della performance						2
				L'obiettivo non concorre al raggiungimento della performance						5

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
			o da organizzazioni non governative							

Tab. 3.2.2.3 Quadro attribuzione target nell'ambito del Performance Framework – Asse 3

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
3 10i 10.1	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio sistema scolastico ed universitario	<p>Gli interventi sono rivolti alla popolazione giovanile, di età compresa fra 15 e 18 anni, interessata dall'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione. Sono individuati quali target prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i giovani interessati alla scelta, al termine della scuola secondaria di primo grado, del percorso scolastico del secondo ciclo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, in termini di azioni di orientamento; • i giovani interessati dall'offerta formativa integrativa dei percorsi scolastici di istruzione professionale al fine dell'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione in regime di sussidiarietà; • i giovani che abbandonano il sistema scolastico, verso i quali sono rivolte azioni di recupero attraverso specifici approcci pedagogici e modelli didattici, con particolare attenzione allo sviluppo di pratiche di alternanza scuola/lavoro 	Titolari di un livello di istruzione elementare (ISCED 1) o di un livello di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)		9.975	20.781		16.625	34.635	2.467.005,34
3 10i 10.2										

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
		<p>nell'ambito del contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> i giovani interessati a partecipare all'offerta formativa rivolta alla acquisizione di un diploma professionale, successivamente alla acquisizione della qualifica al terzo anno della istruzione professionale. 								
3 10ii 10.5	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio sistema scolastico ed universitario- Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa	<p>Gli strumenti di diritto allo studio sono prioritariamente rivolti ai gruppi target maggiormente esposti al rischio di esclusione o limitati nelle possibilità di successo da fattori fisici, economici e sociali, nonché alla parità di genere verso gli indirizzi di studio per i quali si verifichi un fenomeno di sotto rappresentazione</p>	N. titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8);		2.059	4.290		3.718	7.150	3.289.340,74
3 10iii 10.3	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio Politiche del Lavoro-	<ul style="list-style-type: none"> soggetti potenzialmente a rischio di esclusione economica e sociale, in ragione della insufficiente capacitazione, espressa dalla scarsa dotazione di competenze di cittadinanza, acuita dall'evoluzione in atto dei linguaggi e delle stesse modalità di interazione sociale, determinate dall'ormai strutturale uso di massa delle 	N. persone inattive		3027,9	5822,7		5046,3	9704,4	986.802,25

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
	Ufficio sistema scolastico ed universitario	tecnologie digitali. • popolazione adulta, disoccupata o occupata, interessata da bisogni di aggiornamento e specializzazione professionale funzionali alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, anche di natura settoriale, fra cui i servizi ed il turismo, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3), a fini di inserimento, reinserimento, rafforzamento della posizione professionale, mobilità lavorativa. Sono prioritari i target caratterizzati da livelli di istruzione medio/alti e/o da posizioni professionali specializzate.								
3 10iii 10.4	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa	In sede di programmazione delle risorse e degli accessi acquisiscono rilievo le variabili sociali tipicamente espressione di una maggior probabilità di marginalità o insufficienza delle dotazioni di conoscenza di base, quali l'età (anziani), il basso livello di istruzione, la condizione di immigrato, le cause di vulnerabilità.		7065,1	13586,3		11774,7	22643,6	2.302.538,49	
3 10iv 10.6	Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio sistema	gli istituti scolastici, gli organismi di formazione accreditati, gli enti in house delle due provincie, le imprese ad alta innovazione, enti ed organizzazioni di ricerca, in particolare su green e blue economy.	N. progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non	L'obiettivo non concorre al raggiungimento della performance				5		

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
	scolastico ed universitario/ Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa /Ufficio progettazione strategica		governative							

Tab. 3.2.2.4 Quadro attribuzione target nell'ambito del Performance Framework – Asse 4

Asse/ Priorità/ Obiettivo specifico	UCO	GRUPPI TARGET	Indicatore individuato per misurare la performance	Target intermedio 2018			Target finale 2023			Target finanziario intermedio 2018
				U	D	T	U	D	T	€
4 11i 11.3	Dipartimento Programmazione e Finanze – Ufficio Autorità di Gestione	<ul style="list-style-type: none"> le articolazioni regionali e le autonomie locali le PA interessate dai processi di programmazione e gestione delle politiche sostenute dai Fondi SIE, con particolare riferimento all'attuazione dei piani di riassetto e del PRA 	Numero di progetti destinati alle Pubbliche Amministrazioni o ai servizi pubblici			7			12	1.363.811
4 11i 11.1			Numero di progetti di riutilizzo dei dati forniti dalle PA in formato aperto					30		
			N. progetti di Open Government attuati da Pubbliche Amministrazioni	L'obiettivo non concorre al raggiungimento della performance					30	

3.2.3 Quadro dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento dei Target N+3

L'importo denominato nella tabella che segue come "importo per garantire il raggiungimento del N+3" è stato individuato quale valore prudenziale al fine di evitare l'accumulo degli importi da certificare nelle ultime due annualità del ciclo di Programmazione. La nuova regola del N+3, infatti, stabilisce che il target vada calcolato come differenza tra l'impegno di bilancio (UE) dell'anno considerato (dotazione principale) e la somma dei prefinanziamenti (iniziale e annuale) ottenuti sino alla data N+3, cioè entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio.

Il totale dei prefinanziamenti che il Programma riceverà nel ciclo di programmazione sarà complessivamente superiore a 70 ME e tale importo, se si considerasse esclusivamente il target effettivo, risulterebbe interamente da certificare nel 2023, aggiungendosi ad un importo della dotazione del 2020 che è già il più elevato dell'intero periodo (la Commissione ha deciso di ritornare ad impegnare meno i primi anni, contrariamente a quanto fatto per la programmazione 2007-2013). Occorre, inoltre, considerare che al 2023 dovrà essere certificata anche la quota di riserva di efficacia che il Programma è riuscito ad ottenere.

Per tale motivazione, anche al fine di sostenere il target intermedio collegato al quadro di performance, l'Autorità di gestione ha individuato, quale importo utile a garantire il raggiungimento dei diversi target N+3, il valore della dotazione principale dell'anno considerato, tranne per l'ultimo anno in cui, alla dotazione principale occorre sommare il totale della riserva di performance.

Occorre precisare che, nel calcolo dell'imputazione pro quota delle somme destinate ai diversi obiettivi specifici tra le 7 annualità di cui si compone il ciclo di programmazione e, per ognuna di queste, della divisione tra dotazione principale e riserva di performance, i valori potrebbero discostarsi leggermente da quelli riportati nel Cap. 3 del Programma Operativo approvato.

Nel ricordare infine che, come per la precedente programmazione, il Target N+3 deve essere raggiunto dall'intero Programma, oltre a riportare le indicazioni per singolo Ufficio si ritiene opportuno riepilogare gli importi per singolo Dipartimento, al fine di consentire ai Dirigenti Generali dei Dipartimenti coinvolti nell'attuazione del programma di verificare con maggiore immediatezza le specifiche responsabilità con riferimento al compito loro assegnato di monitorare e assicurare il perseguimento degli obiettivi di spesa previsti dai regolamenti comunitari e dalle procedure di accelerazione della spesa a livello nazionale, oltre che quelli di performance fissati nel Programma Operativo.

Tab. 3.2.3.1 dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento del N+3 per Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio Politiche del Lavoro

Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2014			2015		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3
1	8i	8.5	5.632.556,00	422.359,00	-	5.891.079,00	441.745,00	-
1	8vii	8.7	1.319.627,00	98.953,00	-	1.380.196,00	103.494,00	-
2	9i	9.2	1.047.657,00	68.177,00	-	1.095.742,00	71.307,00	-
SOMMA			7.999.840,00	589.489,00	-	8.367.017,00	616.546,00	-
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2016			2017		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno 2014
1	8i	8.5	6.492.161,00	486.818,00	-	6.622.092,00	496.560,00	5.632.556,00
1	8vii	8.7	1.521.021,00	114.054,00	-	1.551.461,00	116.337,00	1.319.627,00
2	9i	9.2	1.207.543,00	78.582,00	-	1.231.711,00	80.155,00	1.047.657,00
SOMMA			9.220.725,00	679.454,00	-	9.405.264,00	693.052,00	7.999.840,00
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2018			2019		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2015	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2016
1	8i	8.5	6.754.620,00	506.498,00	11.523.635,00	6.889.795,00	516.633,00	18.015.796,00
1	8vii	8.7	1.582.511,00	118.665,00	2.699.823,00	1.614.180,00	121.040,00	4.220.844,00
2	9i	9.2	1.256.361,00	81.759,00	2.143.399,00	1.281.503,00	83.395,00	3.350.942,00
SOMMA			9.593.492,00	706.922,00	16.366.857,00	9.785.478,00	721.068,00	25.587.582,00

Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2020			2021	2022	2023
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2017	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2018	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2019	importo progressivo di sicurezza n+3 = Finanziamento totale compreso riserva efficacia
1	8i	8.5	7.027.660,00	526.968,00	24.637.888,00	31.392.508,00	38.282.303,00	48.707.544,00
1	8vii	8.7	1.646.481,00	123.462,00	5.772.305,00	7.354.816,00	8.968.996,00	11.411.482,00
2	9i	9.2	1.307.147,00	85.065,00	4.582.653,00	5.839.014,00	7.120.517,00	8.976.104,00
SOMMA			9.981.288,00	735.495,00	34.992.846,00	44.586.338,00	54.371.816,00	69.095.130,00

Tab. 3.2.3.2 dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento del N+3 per Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio Formazione Continua per la Competitività e l'Innovazione Organizzativa

Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2014			2015		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3
1	8v	8.6	1.287.441,00	96.539,00	-	1.346.533,00	100.970,00	-
3	10iii	10.4	1.836.818,00	100.754,00	-	1.921.125,00	105.378,00	-
SOMMA			3.124.259,00	197.293,00	-	3.267.658,00	206.348,00	-
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2016			2017		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno 2014
1	8v	8.6	1.483.923,00	111.272,00	-	1.513.621,00	113.499,00	1.287.441,00
3	10iii	10.4	2.117.143,00	116.130,00	-	2.159.514,00	118.454,00	1.836.818,00
SOMMA			3.601.066,00	227.402,00	-	3.673.135,00	231.953,00	3.124.259,00
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2018			2019		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2015	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2016
1	8v	8.6	1.543.913,00	115.771,00	2.633.974,00	1.574.810,00	118.088,00	4.117.897,00
3	10iii	10.4	2.202.732,00	120.825,00	3.757.943,00	2.246.814,00	123.243,00	5.875.086,00
SOMMA			3.746.645,00	236.596,00	6.391.917,00	3.821.624,00	241.331,00	9.992.983,00
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2020			2021	2022	2023
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2017	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2018	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2019	importo progressivo di sicurezza n+3 = Finanziamento totale compreso riserva efficacia
1	8v	8.6	1.606.323,00	120.451,00	5.631.518,00	7.175.431,00	8.750.241,00	11.133.154,00
3	10iii	10.4	2.291.774,00	125.710,00	8.034.600,00	10.237.332,00	12.484.146,00	15.586.414,00
SOMMA			3.898.097,00	246.161,00	13.666.118,00	17.412.763,00	21.234.387,00	26.719.568,00

Tab. 3.2.3.3 dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento del N+3 per Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio sistema scolastico ed universitario

Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2014			2015		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3
3	10i	10.1	1.377.615,00	75.565,00	-	1.440.844,00	79.034,00	-
3	10i	10.2	590.406,00	32.385,00	-	617.504,00	33.872,00	-
SOMMA			1.968.021,00	107.950,00	-	2.058.348,00	112.906,00	-
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2016			2017		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno 2014
3	10i	10.1	1.587.856,00	87.098,00	-	1.619.637,00	88.841,00	1.377.615,00
3	10i	10.2	680.510,00	37.328,00	-	694.129,00	38.075,00	590.406,00
SOMMA			2.268.366,00	124.426,00	-	2.313.766,00	126.916,00	1.968.021,00
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2018			2019		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2015	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2016
3	10i	10.1	1.652.050,00	90.618,00	2.818.459,00	1.685.111,00	92.432,00	4.406.315,00
3	10i	10.2	708.021,00	38.837,00	1.207.910,00	722.190,00	39.614,00	1.888.420,00
SOMMA			2.360.071,00	129.455,00	4.026.369,00	2.407.301,00	132.046,00	6.294.735,00
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2020			2021	2022	2023
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2017	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2018	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2019	importo progressivo di sicurezza n+3 = Finanziamento totale compreso riserva efficacia
3	10i	10.1	1.718.827,00	94.282,00	6.025.952,00	7.678.002,00	9.363.113,00	11.689.810,00
3	10i	10.2	736.642,00	40.405,00	2.582.549,00	3.290.570,00	4.012.760,00	5.009.918,00
SOMMA			2.455.469,00	134.687,00	8.608.501,00	10.968.572,00	13.375.873,00	16.699.728,00

Tab. 3.2.3.4 dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento del N+3 in riferimento ad Obiettivi specifici che coinvolgono più uffici del Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca

Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2014			2015		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3
1	8ii	8.1 ¹³	4.184.184,00	313.752,00	-	4.376.231,00	328.153,00	-
1	8iv	8.2 ¹⁴	1.339.689,00	100.457,00	-	1.401.178,00	105.068,00	-
3	10ii	10.5 ¹⁵	2.624.026,00	143.934,00	-	2.744.465,00	150.540,00	-
3	10iii	10.3 ¹⁶	787.208,00	43.180,00	-	823.340,00	45.162,00	-
3	10iv	10.6 ¹⁷	1.312.013,00	71.967,00	-	1.372.233,00	75.270,00	-
SOMMA			10.247.120,00	673.290,00	-	10.717.447,00	704.193,00	-
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2016			2017		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno 2014
1	8ii	8.1	4.822.748,00	361.635,00	-	4.919.268,00	368.873,00	4.184.184,00
1	8iv	8.2	1.544.144,00	115.788,00	-	1.575.048,00	118.105,00	1.339.689,00
3	10ii	10.5	3.024.490,00	165.900,00	-	3.085.020,00	169.221,00	2.624.026,00
3	10iii	10.3	907.347,00	49.770,00	-	925.506,00	50.766,00	787.208,00
3	10iv	10.6	1.512.245,00	82.950,00	-	1.542.510,00	84.610,00	1.312.013,00
SOMMA			11.810.974,00	776.043,00	-	12.047.352,00	791.575,00	10.247.120,00
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2018			2019		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2015	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2016
1	8ii	8.1	5.017.717,00	376.255,00	8.560.415,00	5.118.133,00	383.785,00	13.383.163,00
1	8iv	8.2	1.606.569,00	120.469,00	2.740.867,00	1.638.720,00	122.880,00	4.285.011,00
3	10ii	10.5	3.146.760,00	172.607,00	5.368.491,00	3.209.734,00	176.061,00	8.392.981,00
3	10iii	10.3	944.028,00	51.782,00	1.610.548,00	962.920,00	52.818,00	2.517.895,00
3	10iv	10.6	1.573.380,00	86.304,00	2.684.246,00	1.604.867,00	88.031,00	4.196.491,00
SOMMA			12.288.454,00	807.417,00	20.964.567,00	12.534.374,00	823.575,00	32.775.541,00

¹³ Ufficio Politiche del Lavoro e Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa

¹⁴ Ufficio politiche del lavoro - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa

¹⁵ Ufficio sistema scolastico ed universitario/ Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa

¹⁶ Ufficio Politiche del Lavoro- Ufficio sistema scolastico ed universitario

¹⁷ Ufficio sistema scolastico ed universitario- Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa - Ufficio progettazione strategica

Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2020			2021	2022	2023
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2017	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2018	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2019	importo progressivo di sicurezza n+3 = Finanziamento totale compreso riserva efficacia
1	8ii	8.1	5.220.549,00	391.465,00	18.302.431,00	23.320.148,00	28.438.281,00	36.182.748,00
1	8iv	8.2	1.671.512,00	125.339,00	5.860.059,00	7.466.628,00	9.105.348,00	11.584.966,00
3	10ii	10.5	3.273.963,00	179.585,00	11.478.001,00	14.624.761,00	17.834.495,00	22.266.306,00
3	10iii	10.3	982.189,00	53.876,00	3.443.401,00	4.387.429,00	5.350.349,00	6.679.892,00
3	10iv	10.6	1.636.982,00	89.792,00	5.739.001,00	7.312.381,00	8.917.248,00	11.133.154,00
SOMMA			12.785.195,00	840.057,00	44.822.893,00	57.111.347,00	69.645.721,00	87.847.066,00

Tab. 3.2.3.5 dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento del N+3 per Dipartimento Politiche della Persona - Direzione Generale

Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2014			2015		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3
2	9i	9.1	4.889.063,00	318.162,00	-	5.113.464,00	332.764,00	-
2	9i	9.7	1.047.657,00	68.177,00	-	1.095.742,00	71.307,00	-
2	9iv	9.3	1.571.540,00	102.270,00	-	1.643.671,00	106.964,00	-
SOMMA			7.508.260,00	488.609,00	-	7.852.877,00	511.035,00	-
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2016			2017		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno 2014
2	9i	9.1	5.635.204,00	366.718,00	-	5.747.983,00	374.056,00	4.889.063,00
2	9i	9.7	1.207.543,00	78.582,00	-	1.231.711,00	80.155,00	1.047.657,00
2	9iv	9.3	1.811.379,00	117.877,00	-	1.847.631,00	120.237,00	1.571.540,00
SOMMA			8.654.126,00	563.177,00	-	8.827.325,00	574.448,00	7.508.260,00
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2018			2019		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2015	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2016
2	9i	9.1	5.863.017,00	381.543,00	10.002.527,00	5.980.350,00	389.179,00	15.637.731,00
2	9i	9.7	1.256.361,00	81.759,00	2.143.399,00	1.281.503,00	83.395,00	3.350.942,00
2	9iv	9.3	1.884.607,00	122.643,00	3.215.211,00	1.922.323,00	125.097,00	5.026.590,00
SOMMA			9.003.985,00	585.945,00	15.361.137,00	9.184.176,00	597.671,00	24.015.263,00
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2020			2021	2022	2023
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2017	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2018	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2019	importo progressivo di sicurezza n+3 = Finanziamento totale compreso riserva efficacia
2	9i	9.1	6.100.018,00	396.965,00	21.385.714,00	27.248.731,00	33.229.081,00	41.888.486,00
2	9i	9.7	1.307.147,00	85.065,00	4.582.653,00	5.839.014,00	7.120.517,00	8.976.104,00
2	9iv	9.3	1.960.790,00	127.601,00	6.874.221,00	8.758.828,00	10.681.151,00	13.464.630,00
SOMMA			9.367.955,00	609.631,00	32.842.588,00	41.846.573,00	51.030.749,00	64.329.220,00

Tab. 3.2.3.6 dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento del N+3 per Dipartimento Programmazione e Finanze - Ufficio Autorità di Gestione

Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2014			2015		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3
4	11i	11.1	875.483,00	56.973,00	-	915.667,00	59.588,00	-
4	11i	11.3	716.305,00	46.614,00	-	749.182,00	48.754,00	-
5	5	AT1	1.404.142,00	-	-	1.468.590,00	-	-
SOMMA			2.995.930,00	103.587,00	-	3.133.439,00	108.342,00	-
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2016			2017		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno 2014
4	11i	11.1	1.009.094,00	65.668,00	-	1.029.290,00	66.982,00	875.483,00
4	11i	11.3	825.623,00	53.728,00	-	842.147,00	54.804,00	716.305,00
5	5	AT1	1.618.434,00	-	-	1.650.825,00	-	1.404.142,00
SOMMA			3.453.151,00	119.396,00	-	3.522.262,00	121.786,00	2.995.930,00
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2018			2019		
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2015	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2016
4	11i	11.1	1.049.889,00	68.323,00	1.791.150,00	1.070.900,00	69.690,00	2.800.244,00
4	11i	11.3	859.000,00	55.900,00	1.465.487,00	876.191,00	57.019,00	2.291.110,00
5	5	AT1	1.683.862,00	-	2.872.732,00	1.717.560,00	-	4.491.166,00
SOMMA			3.592.751,00	124.223,00	6.129.369,00	3.664.651,00	126.709,00	9.582.520,00
Asse	Codice Priorità investimento	Codice Obiettivo Specifico	2020			2021	2022	2023
			Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2017	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2018	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2019	importo progressivo di sicurezza n+3 = Finanziamento totale compreso riserva efficacia
4	11i	11.1	1.092.331,00	71.084,00	3.829.534,00	4.879.423,00	5.950.323,00	7.500.962,00
4	11i	11.3	893.722,00	58.161,00	3.133.257,00	3.992.257,00	4.868.448,00	6.137.150,00
5	5	AT1	1.751.931,00	-	6.141.991,00	7.825.853,00	9.543.413,00	11.295.344,00
SOMMA			3.737.984,00	129.245,00	13.104.782,00	16.697.533,00	20.362.184,00	24.933.456,00

Tab. 3.2.3.7 dotazione finanziaria e importi per garantire il raggiungimento del N+3 – riepilogo per Dipartimento

Dipartimento	2014			2015		
	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3
Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	23.339.240,00	1.568.022,00	-	24.410.470,00	1.639.993,00	-
Politiche della Persona	7.508.260,00	488.609,00	-	7.852.877,00	511.035,00	-
Programmazione e Finanze	2.995.930,00	103.587,00	-	3.133.439,00	108.342,00	-
SOMMA	33.843.430,00	2.160.218,00	-	35.396.786,00	2.259.370,00	-
Dipartimento	2016			2017		
	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo di sicurezza n+3	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno 2014
Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	26.901.131,00	1.807.325,00	-	27.439.517,00	1.843.496,00	23.339.240,00
Politiche della Persona	8.654.126,00	563.177,00	-	8.827.325,00	574.448,00	7.508.260,00
Programmazione e Finanze	3.453.151,00	119.396,00	-	3.522.262,00	121.786,00	2.995.930,00
SOMMA	39.008.408,00	2.489.898,00	-	39.789.104,00	2.539.730,00	33.843.430,00
Dipartimento	2018			2019		
	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2015	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2016
Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	27.988.662,00	1.880.390,00	47.749.710,00	28.548.777,00	1.918.020,00	74.650.841,00
Politiche della Persona	9.003.985,00	585.945,00	15.361.137,00	9.184.176,00	597.671,00	24.015.263,00
Programmazione e Finanze	3.592.751,00	124.223,00	6.129.369,00	3.664.651,00	126.709,00	9.582.520,00
SOMMA	40.585.398,00	2.590.558,00	69.240.216,00	41.397.604,00	2.642.400,00	108.248.624,00

Dipartimento	2020			2021	2022	2023
	Dotazione principale	Riserva di efficacia	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2017	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2018	importo progressivo di sicurezza n+3 = Dotazione principale anno dal 2014 al 2019	importo progressivo di sicurezza n+3 = Finanziamento totale compreso riserva efficacia
Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	29.120.049,00	1.956.400,00	102.090.358,00	130.079.020,00	158.627.797,00	200.361.492,00
Politiche della Persona	9.367.955,00	609.631,00	32.842.588,00	41.846.573,00	51.030.749,00	64.329.220,00
Programmazione e Finanze	3.737.984,00	129.245,00	13.104.782,00	16.697.533,00	20.362.184,00	24.933.456,00
SOMMA	42.225.988,00	2.695.276,00	148.037.728,00	188.623.126,00	230.020.730,00	289.624.168,00

**ALLEGATO A: FORMAT SCHEDE PROGRAMMATICHE DA ALLEGARE ALLA
RICHIESTA DI PARERE**

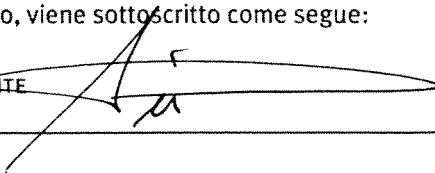
INFORMAZIONE RICHIESTA	RISPOSTA
Condivisione con il Partenariato	SI NO
Tipologia di procedura che si intende attivare	
Beneficiario	
Target di riferimento	
Indicatore che si prevede di valorizzare	
Numero di destinatari (sulla base dell'indicatore su identificato) che si prevede di intercettare	
Importo per destinatario ipotizzato	
Modalità di calcolo del numero di destinatari e dell'importo per destinatario ipotizzato	

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

31.03.2016

al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

